ANNO 102 N° 8 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - MENSILE

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

AGOSTO-SETTEMBRE 2012

PARROCCHIA ZOGNO notizie

IN COPERTINA
Tavola di San Lorenzo Martire
con ricca cornice (inizio sec. XVII, cm 60)

Calendario Parrocchiale

AGOSTO 2012

Domenica 5	**18ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Donaci, Signore, il pane del cielo"***
Lunedì 6	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE Anniversario della morte di Papa Paolo VI (1978) Festa della Madonna della Neve a Trefontane ore 10.15 S. Rosario e S. Messa
Martedì 7	**Martedì 7 - Mercoledì 8 - Giovedì 9 agosto (Triduo di preparazione a San Lorenzo)** In Parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.30
Venerdì 10	**Solennità di SAN LORENZO, DIACONO e MARTIRE** **(patrono della nostra comunità parrocchiale e civile)** Ore 11.00 S. Messa solenne presieduta da Mons. Silvano Ghilardi in occasione del suo 35° anniversario di sacerdozio, concelebrata dai sacerdoti nativi, del vicariato e di coloro che svolgono e hanno svolto il loro ministero sacerdotale in mezzo a noi. Ore 17.00 S. Messa e a seguire processione per le vie del paese
Sabato 11	SANTA CHIARA, VERGINE Ore 15.30 In Parrocchia corso di preparazione al Battesimo
Domenica 12	**19ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Gustate e vedete com'è buono il Signore"***
Mercoledì 15	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA S. Messe con orario festivo
Giovedì 16	Festa di SAN ROCCO, patrono secondario della nostra parrocchia In parrocchia S. Messe alle ore 8.55 e 18.30
Sabato 18	Ore 15.30 In Parrocchia corso di preparazione al Battesimo
Domenica 19	**20ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Gustate e vedete com'è buono il Signore"***
Mercoledì 22	BEATA VERGINE MARIA REGINA Titolare della Chiesa del Carmine Nuovo - ore 20.15 S. Rosario e S. Messa
Domenica 26	**SANT'ALESSANDRO, MARTIRE - *"Chi semina nel pianto raccoglie nella gioia"*** Patrono della Città e Diocesi di Bergamo
Venerdì 31	Inizio della novena in Foppa sino al giorno 8 settembre Ore 19.45 S. Rosario e S. Messa

SETTEMBRE 2012

Sabato 1	7ª Giornata nazionale per la salvaguardia del creato 56° anniversario di sagrestano di G.Mario Pesenti
Domenica 2	**22ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Chi teme il Signore abiterà nella sua tenda"***
Mercoledì 5	**Ore 20.45 In Oratorio Consiglio Pastorale Parrocchiale aperto a tutta la comunità**
Sabato 8	NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA Festa in Foppa ore 10.15 S. Rosario e S. Messa
Domenica 9	**23ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Loda il Signore, anima mia"***
Martedì 11	**29° Anniversario di Ordinazione Sacerdotale di P. Sergio Pesenti**
Venerdì 14	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Festa della Madonna Addolorata al Tiglio Ore 20.15 S. Rosario, processione e S. Messa
Domenica 16	**24 DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi***
Lunedì 17	Festa di San Cipriano Ore 15.45 S. Rosario e S. Messa
Domenica 23	**25ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Il Signore sostiene la mia vita"***
Domenica 30	**26ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"I precetti del Signore fanno gioire il cuore"*** **2° Anniversario della morte di Mons. Gianfranco Gherardi** Pellegrinaggio vicariale a Sotto il Monte

OTTOBRE 2012 Mese del S. Rosario e mese missionario

Martedì 2	SANTI ANGELI CUSTODI **23° Anniversario della morte di Don Pietro Gabanelli** Ore 8.55 In Parrocchia S. Messa di suffragio
Giovedì 4	SAN FRANCESCO D'ASSISI - Patrono d'Italia Festa in Clausura
Sabato 6	Ore 21.00 In Parrocchia Concerto dei Cori Fior di Monte di Zogno, Cisano, Sant'Omobono Imagna
Domenica 7	**27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita"*** **Festa della Madonna del S. Rosario** **Ore 15.00 Vespri e processione**

NUMERI UTILI

Don Angelo Vigani (Prevosto)	0345-91083
Don Samuele Novali (Direttore Oratorio)	0345-91138
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91972
Don Umberto Tombini	0345-91141
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91246
Monache di Clausura	0345-91130
Giorgio Avogadro (sacrista)	3388644024
G.Mario Pesenti (sacrista)	0345-94372
Casa Mons. Giuseppe Speranza	0345-91029
Casa S. Maria - Laxolo	0345-53436

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel: 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@alice.it
oratorio.zogno@tin.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo
il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove1@tin.it
www.corponoveeditrice.it

Dialogo con il Parroco

La vita come dono, come servizio, come amore...

Il nostro santo Patrono ne è un esempio

Carissimi,
da pochi giorni è iniziata la Sagra di san Lorenzo. Il nostro patrono di origini aragonensi ci invita ad essere come lui, santo della **carità,** del **servizio** e del **dono di sé**. Lui offre tutto questo al suo popolo; il suo "compito" è di distribuire i beni della Chiesa a chi ne ha bisogno. Quando l'imperatore gli chiese di consegnargli le ricchezze della Chiesa, lui si presentò con tutti i suoi poveri e malati dicendo: *"Ecco questi sono i nostri tesori: sono tesori eterni, non vengono mai meno, anzi crescono sempre più"*.
Insomma, lui dà alla sua vita un grande significato...
E noi che significato diamo alla nostra vita?
Molti sono convinti, purtroppo, che non abbia un senso, che sia un ammasso di istanti, di giorni, di decenni che si affiancano gli uni agli altri casualmente sino a quando giunge la morte: un salto nel nulla.
Altri, però, riescono a scorgere qualcosa di più, riescono a guardare oltre: oltre la realtà materiale, oltre alla monotonia quotidiana, oltre l'esistenza terrena.
Per costoro, la vita **è un dono**. Un dono che ci è stato dato e che, in quanto tale, siamo tenuti a renderlo un dono anche per gli altri. Il vero cristiano deve essere capace di donarsi, di regalare e di accogliere.
Ma il significato della vita cristiana non si esaurisce qui. È anche **servizio**: servizio nei confronti degli altri, di chi ha bisogno.
Tanti decidono di affrontare viaggi lunghi e faticosi per raggiunge le migliaia di persone del Terzo Mondo che costantemente muoiono di fame, di sete, per un semplice raffreddore o per una banale febbre.
Tanti, invece, si mettono al servizio nei luoghi che frequentano quotidianamente... c'è sempre qualcuno che chiede aiuto e che aspetta di essere rincuorato...
A volte, però, è più semplice dare 100 € in beneficienza piuttosto che andare a trovare un nostro parente anziano che sta male, è più comodo adottare un bambino, piuttosto che aiutare un'anziana a portare in cima alle scale la borsa della spesa. Ebbene la nostra vita come servizio è proprio non voler strafare, evitare l'inutile scenografia, la pura esibizione e partire dai piccoli gesti che riusciamo a fare quotidianamente.

Ovviamente la carità, il volontariato e simili impegni sono lodevoli ed importantissimi, ma hanno un senso solo se inseriti in una vita cristiana che è servizio anche nella dimensione domestica e che non si limita ad esserlo solo per qualche ora alla settimana.

Dobbiamo essere come il giovane Lorenzo che spende ogni attimo della sua vita per far conoscere Gesù, lui lo riconosce come centro del suo esistere, non si accontenta di vivere per sè la propria fede, ma la comunica, la condivide e la dona a chi ne ha bisogno.
Chiediamo a lui e al Signore di essere credenti veri e di aiutarci a rafforzare ancor di più la nostra fede.

P.S.: Quest'anno il nostro Santo Padre Benedetto XVI ha indetto un Anno della fede. Esso avrà inizio l'11 ottobre 2012, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II, e terminerà il 24 novembre 2013, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Sarà un'occasione propizia perché tutti i fedeli comprendano più profondamente che il fondamento della fede cristiana è Gesù Cristo e che bisogna rimanere in Lui.

Buona festa patronale a tutti!!

Angelo prete

10 agosto 1012 Festa di San Lorenzo

A documentazione della presenza dell'antica Chiesa di S. Lorenzo M., presso la località, detta dei Salici, in riva al Brembo, nelle vicinanze del Vallo dei Barconi, dove si era formato un lago tra le due sponde, il notaio Pietro Panizzoli afferma di avere steso 35 atti notarili, tra i 60 da lui rogati in Val Brembana dal 1348 al, 1355, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, o a volte presso il cimitero andato distrutto con la Chiesa medesima a causa delle piene del fiume Brembo. Citiamo pertanto la data dei 35 interventi notarili avvenuti.

- Il 9 maggio 1348, il notaio è a Zogno per il testamento di Marco detto Panaro, figlio di fu Bonomo Mussinoni di Zogno, alla presenza del prete Sig. Detesalvo del Anienis di Bonate Sopra, presbitero beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo M. di Zogno...
- L'8 giugno 1348, Pietro Panizzoli torna a Zogno sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, dove tiene l'Arengo (assemblea) del Consiglio di Zogno e di Spino...
- L'8 dicembre 1348, a Zogno roga il testamento di Zoanello de Birago, vice Vicario della Val Brembana...
- Il 21 dicembre 1348, a Zogno, alla presenza del presbitero Sig. Detesalvo de Anienis, testimonio...
- Il 14 luglio 1349, a Zogno, sotto il porticato della Chiesa di S. Lorenzo, si tiene l'Arengo generale del Comune di Zogno e di Spino...
- Il 9 agosto 1349, ancora sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, Marco, detto Panaro, per causa liti...
- Il 16 agosto 1349, a Zogno, sulla piazza della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, ancora alla presenza del testimonio Sig. Prete Bertramo... Poi:
- Il 12 gennaio 1349, a Zogno sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo si tiene l'Arengo comunale di Zogno e di Spino, presente il Console di Zogno Marco detto il Panaro, e il Console di Spino, con 10 credendari e 45 vicini...
- Il 15 febbraio 1349, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, si celebra l'Arengo del Comune di Zogno...
- Il 25 febbraio 1349, nel territorio di Zogno, dove si dice in Valle Brembana, presso la Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, si roga...

Scultura lignea argentata cinquecentesca raffigurante San Lorenzo M. (cm. 40) Dono Comm. Leonardo Fumagalli

→

Ol mìs de Óst

Mons. Giulio Gabanelli

Ol dés de óst l'è fèsta
de San Lorèns, brüsat
söl föch come ön agnèl
che nóter m'à'nfilsàt!

In sìma al campanìl
dopo de il doràt,
che töcc me pöl vedìl
d'invèren e d'estàt!

Dopo la rìa l'Assunta
a la metà de óst
perché l'è ulàda'n ciél,
ma chèl, l'è mìa'lsò pòst!

Se l'è la nòsta màma
mè che la tùrne'n tèra
con nóter che m'sé semper
chè cunfinàcc in guèra!

Sübet a l'rìa Sandròch
ol sànt de la pestilènsa
che sö öna gàmba l'móssa
ol sègn de la penitènsa!

Per invocà dal ciél
che l'tùrne piö chèl màl
che vècc e zùegn ai tép
i è burlàcc dét in fàl!

Per serà sö l'estàt
e smorsà zó'l calùr
i rìa a'de temporài
coi sòlecc so rümùr!

- Il 15 novembre 1349, presso la Chiesa di S. Lorenzo, a Zogno, c'è la presenza del notaio, per il testamento di Giovanni, figlio di fu Pietro Sig. Teutaldo di Sonzogno...
- Il 15 maggio 1351, finalmente, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, il notaio presenzia per l'Arengo del Comune e dell'Università di Zogno, ivi convocati more solito al suono della campana e per mezzo deli campari...
- Il 29 maggio 1351, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, si tiene l'Arengo generale dei due consoli, 8 credendari e 23 vicini...

Martirio di San Lorenzo. Scultura in legno policromo, cinquecentesca (cm. 89 x 50). Proviene dalla Chiesa di S. Vittore Olona

- Il 19 giugno 1351, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, si tiene l'Arengo generale per eleggere il sindaco...
- Il 3 luglio 1351, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno si tiene l'Arengo generale del Comune di Zogno...
- Il 18 settembre 1351, in loco de Zonio, presso la Chiesa di S. Lorenzo si tiene l'Arengo generale del Comune di Zogno e della sua Università insieme a quello di Spino...
- Nello stesso giorno, il 10 giugno 1352, alla presenza del prete Bertramo de Arnoldis, beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno decretano di eleggere 8 estimatori...
- Il 24 giugno 1352, il notaio torna a Zogno sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, per l'Arengo di eleggere due consoli...
- Il 14 ottobre 1352, a Zogno sotto il portico di S. Lorenzo, c'è l'Arengo del Comune di Zogno e di Spino...
- Il 15 ottobre 1352, nel luogo di Zogno, sotto la Corna di Vincenzo, presso o vicino alla Chiesa di S. Lorenzo, interviene il notaio... (si tratta forse della corna all'imbocco per Carubbo?)
- Il 19 febbraio 1353, nel luogo di Zogno, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo di Zogno, alla presenza del testimonio Sig. Prete Bertramo, presbitero beneficiario della Chiesa di S. Lorenzo, si vende terreno nel territorio di Zogno sotto la Corna di Vincenzo...
- Il 25 giugno 1353, Arengo sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo...
- Il 7 luglio 1353, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, si tiene l'Arengo del Comune di Zogno e di Spino...
- Il 29 settembre 1353, c'è la divisione tra i fratelli Deloitino, Bonomo, Giovanni Panizzoli figli emancipati di Pensabene, olim Venturino Rama di Zogno, fra le varie terre: una nell'andito Panizzoli, l'altre presso la valle di Aroni Rasi, un'altre lambisce il cimitero, della Chiesa di S. Lorenzo, confinante a mezzogiorno presso il cimitero...
- Il 22 dicembre 1353 a Zogno, sotto il portico di S. Lorenzo, presente come testimonio prete Bertramo...
- Il 27 dicembre 1353, a Zogno sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, presente prete Bertramo, solito Arengo del Comune di Zogno...
- Il 19 gennaio 1354 a Zogno, sotto il portico di S. Lorenzo si tiene l'Arengo generale del Comune di Zogno...
- Il 14 settembre 1354, si parla di terra adiacente al cimitero di S. Lorenzo (vedi testo fotografico da Franco Prida all'Archivio di Stato)...
- Ancora a settembre a Zogno, inventario beni Giacomo Maffiolo fu Paxino, sotto la Chiesa di S. Lorenzo di Zogno...
- Il 16 novembre 1354, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, presente prete Bertramo, si tiene l'Arengo generale, per eleggere due sindaci per giurare (presso il nobile Giovanni di Mandello, onorato...
- Il 27 dicembre 1354, in località di Zogno si tiene l'Arengo, sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo...
- Il 22 marzo 1355, sotto il portico di S. Lorenzo, si tiene l'Arengo...
- Il 7 aprile 1355, sempre sotto il portico della Chiesa di S. Lorenzo, si tiene l'Arengo generale del Comune di Zogno... per eleggere due consoli come sindaci per comparire davanti al Reverendo uomo Sig. frate Guglielmo de Colleonibus dell'ordine dei frati predicatori (domenicano) inquisitore dell'eretica pravità nella Provincia della Lombardia Superiore... c'è in atto l'inquisizione...
- Ottobre 1355, nella zona di S. Lorenzo, in Gromello Pectenonum, ecc...

Mons. Giulio Gabanelli

SPECIALE ESTATE

TU MI DAI FIDUCIA!

I nostri adolescenti prima di dedicare il proprio tempo a far l'animatore del Cre, hanno chiesto davanti al Signore, affidandosi a Lui, lo "stile buono" per entrare in relazione con l'alto e poter essere nello stesso tempo degli educatori capaci di vivere bene la relazione con i piccoli e con i grandi che li hanno accompagnati durante l'avventura estiva del Cre. Questa preghiera raccoglie i pensieri che i ragazzi hanno scritto durante il ritiro spirituale a Somendenna il 13 giugno:

Stasera ho scoperto di essere meritevole di fiducia: la tua, Gesù, quella dei miei, quella dei genitori che sperano che il don abbia scelto animatori responsabili e maturi a cui affidare i propri figli, quella degli amici che condivideranno con me il CRE, quella del don che ripone in me sane aspettative. Al CRE non si va solo per divertirsi ma per vivere l'amore di Gesù anche nella RI-CREAZIONE = creare nuovamente con la fantasia e l'amore ciò che Dio mi ha donato gratuitamente (attraverso la preghiera e gli incontri umani che hanno definito la formazione del mio carattere e la mia personalità). Potrò così rendere il tempo del riposo e dello svago non come tempo vissuto così così, ma come la restituzione in rendimento di grazie per tutto ciò che ho ricevuto finora. Al CRE riceverò la fiducia anche dei piccoli che con i loro occhioni scruteranno il mio modo di presentarmi a loro. Chissà come mi vedranno e cosa penseranno di me, cosa si aspetteranno da me? Cercherò di essere il più autentico/a possibile, di misurare con intelligenza le parole che userò, potrei essere per loro anche un buon modello da imitare, li potrò stupire con impreviste attenzioni, una lode, un complimento, un gesto d'affetto e anche una tenera correzione la dove se la meritano. Presterò particolare attenzione all'ospitalità che siamo chiamati a offrire ai bambini rumeni accolti in alcune famiglie della comunità, cogliendo la loro presenza come una ricchezza! Sarò attento/a che nessun bambino viva esperienze di esclusione, incoraggiandolo laddove avrà delle paure o resistenze. Parole buone le avrò per tutti, grandi e piccoli. Un occhio particolare lo rivolgerò ai bambini più timidi e fragili! Sì, penso di aver capito che essere scelti per un compito o un servizio è quasi come un "privilegio", è la conferma che qualcuno ripone in me la fiducia, che vede in me le potenzialità ancora prima che io ne abbia coscienza.

Sono consapevole che IN ORATORIO C'È BISOGNO DI ME!

C'è chi si fida di me, si proprio di me! Dare fiducia... Ricevere fiducia... Chiedere timidamente o pretendere fiducia... Meritare la fiducia... Tradire la fiducia... Guadagnare la fiducia.

Chi mi può dare coraggio in tutto questo se non Gesù stesso.

Durante il CRE sono soprattutto chiamato/a a vivere in modo sano le relazioni, con i miei coetanei, con le mamme e con i ragazzi. Sono consapevole che il sale della relazione è l'uomo/donna che è capace di meritare e di dare la fiducia! Rendimi Gesù all'altezza di questo servizio, donami il coraggio necessario (coraggio deriva da "cor habeo" = "ho un cuore": se qualcuno vive nell'incoraggiamento impara ad avere fiducia). Mi chiedi di "avere un cuore", mi inviti a non "togliere il cuore" a nessuno. Fa che sia coerente in ciò che dico e faccio e che... "Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca; ma piuttosto, parole buone che possano servire per il necessario incoraggiamento, giovando a quelli che ascoltano" (Ef 4, 29).

IO MI FIDO DI TE, DELLA TUA PAROLA!

PAROLA AGLI ANIMATORI DEL CRE PINOCCHIO

Eccoci qua, anche quest'anno a raccontarvi il CRE dei bimbi dell'asilo: che ha accolto ben 50 bimbi all'interno di un CRE che ha coinvolto, compreso gli animatori, 410 ragazzi... Poiché quest'anno abbiamo notato molto entusiasmo da parte delle nuove animatrici, ci è sembrato giusto dare spazio a loro. Cogliamo l'occasione per invitare l'anno prossimo altre mamme a provare questa indimenticabile esperienza.

Innanzitutto vorremmo ringraziare Don Samuele per averci dato l'opportunità di aver vissuto un'esperienza unica e per essersi fidato di noi assegnandoci bambini così piccoli che sicuramente richiedono più attenzione di tutti gli altri. All'inizio pensavamo che partecipare al CRE asilo significasse essere escluse da tutti i nostri amici, però grazie ai più piccoli abbiamo scoperto la gioia di ritornare bambine! La loro sincerità, semplicità e spontanea ci faceva vivere ogni giorno momenti indimenticabili e ci faceva capire ancora di più di essere importanti per loro. A poco a poco ci affezionavamo a tutti fino ad arrivare all'ultimo giorno con la voglia di restare, ma con la consapevolezza che ciò non poteva durare tutto il CRE. Infine vorremmo ringraziare anche le mamme per esserci state accanto e aiutato, ma soprattutto i bambini che sono stati fantastici e ci hanno regalato un'esperienza unica. Ci sono stati alti e bassi infatti abbiamo avuto delle difficoltà, alcuni bambini, a causa della loro vivacità, non rispettavano le regole, tuttavia quando capivano che facendo così rimanevano esclusi erano disposti ad ascoltarci. Per i bambini rumeni è stata un'opportunità passare un mese in una realtà così diversa dalla loro, ma abbiamo scoperto che anche per noi è stata una vera occasione passare del tempo con loro; in noi è rimasta la soddisfazione di avergli fatto passare una settimana piena di gioco e divertimento. Abbiamo capito che non importano le origini che un bambino ha, vederlo giocare insieme agli altri, intendersi e capirsi al di là della lingua, ti fa pensare che si può superare ogni frontiera. Speriamo che l'anno prossimo potremmo divertirci come abbiamo fatto in questo CRE 2012.

Greta, Letizia, Silvia

La mia esperienza al CRE è stata positiva. Ho deciso di fare il CRE solo perché i miei genitori volevano che Roberta, una dei tredici bambini rumeni che sono stati ospitati dalla nostra comunità, avesse un punto di riferimento che potesse dar continuità alla sua presenza nella nostra famiglia. Avevo deciso di frequentare il CRE solo le due settimane in cui lo avrebbe frequentato Roberta; ma con il passare dei giorni mi sono affezionata ai bambini e al clima di serenità di questo ambiente, e mi è stato spontaneo rispondere "sì" quando Livia mi ha chiesto di restare anche la terza settimana; settimana in cui Roberta non lo avrebbe frequentato perché purtroppo è rientrata nel suo paese. È un'esperienza che consiglio a chiunque sia a proprio agio con i bambini e che ripeterei volentieri in futuro.

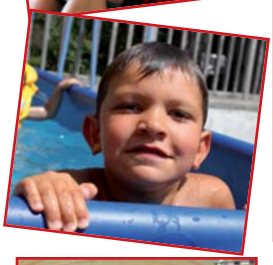
Michela

Sono una mamma e per la prima volta ho fatto l'animatrice al CRE pinocchio. Come esperienza è stata impegnativa ma molto gratificante. Mi sono inserita al CRE con l'idea di aiutare le animatrici che da tempo offrono questo servizio alla comunità per fare giocare e divertire i nostri piccoli, ma mi sono resa conto che un animatore è prima di tutto un educatore con il difficile compito di trovare i modi e le parole giuste per insegnare ai nostri figli il rispetto per gli altri e la condivisione. È stato anche molto divertente, soprattutto vedere l'entusiasmo dei bambini al momento della piscina, con tutti indaffarati a mettersi costume e braccioli... e poi i loro sorrisi sono indimenticabili...

Simonetta

Grazie a don Samuele ho avuto modo anch'io quest'anno di partecipare come animatrice al CRE Pinocchio, anche se più che animatrice mi sono sentita una mamma tra tanti bambini. È stato bello, tra momenti di gioco, svago, lavoretti, merende; senti forte la responsabilità e soprattutto l'impegno, impegno perché PASSPARTÙ ti dice di trovare la chiave giusta per aprire questo mondo a cui si stanno appena affacciando i bambini, che poi tante volte sono i primi a darci lezioni di vita. Un grazie anche alle mie "colleghe" animatrici che mi hanno affiancato in questa grande avventura!!

Anna



CRE ESTATE 20

012 PASSPARTÙ

ACCOGLIAMO IN FAMIGLIA

ALCUNE RIFLESSIONI SULL'ACCOGLIENZA DEI BAMBINI RUMENI NELLE NOSTRE FAMIGLIE E NELLA NOSTRA COMUNITÀ

"Preservate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo."Eb13,1-2

Quando qualcuno bussa alla porta di casa, non possiamo permetterci di non aprire, di non praticare l'ospitalità perché questa persona potrebbe essere un angelo di Dio, un povero, uno di noi, un uomo con la sua storia e i suoi dolori. Eppure, quanta fatica talvolta ad aprire la porta, anche solo per ascoltare, parlare con chiunque ti cerca... perché "a pelle" ci indispone, ci viene da dire "scusa, ma non ho tempo!".

L'esperienza che abbiamo vissuto quest'estate nella nostra comunità, cioè l'accoglienza di 13 bambini romeni in 13 nostre famiglie, è stata come aprire la porta di casa: aprirla all'amore/carità, intesa non solo come "elemosina" ma nel senso di donare amore e totalmente gratuito; aprirla ad un bisogno, che prima ancora di essere dei bambini, è nostro.

È il desiderio di aprirci all'altro, di accogliere un fratello/figlio e di non vivere solo delle nostre certezze: troppo spesso corriamo il rischio di BASTARE A NOI STESSI, di non vivere nella comunione e nella fraternità!!

Ringrazio profondamente il Signore per avermi dato la forza di accogliere questo progetto e condividerlo insieme all'ASSOCIAZIONE MANOPERMANO E ALLE SUORE DEGLI ORFANATROFI DI ONESTI E SLĂNIC.

È STATA UNA CONDIVISIONE E UN "SI, CI STO!" CHE HA APERTO PIÙ PORTE!

La porta della memoria:... la mia esperienza fatta 6 anni fa in Romania con i giovani della comunità;

la porta dell'accoglienza: quando si ospita, si può accogliere anche un angelo;

la porta della riconoscenza: la proposta fatta da un'associazione giovane, laica e inter parrocchiale, che ho ritenuto concreta e fattibile e perché no, anche gesto di riconoscenza nei confronti dei giovani che da anni, con perseveranza e coraggio, hanno sempre creduto in questa esperienza;

la porta dell'ospitalità: nella misura della generosità e del saper accogliere anche realtà diverse e lontane dalle nostre;

la porta della carità: il sapere tradurre in concreti gesti d'amore il percorso di formazione pastorale " La famiglia, il lavoro e la festa";

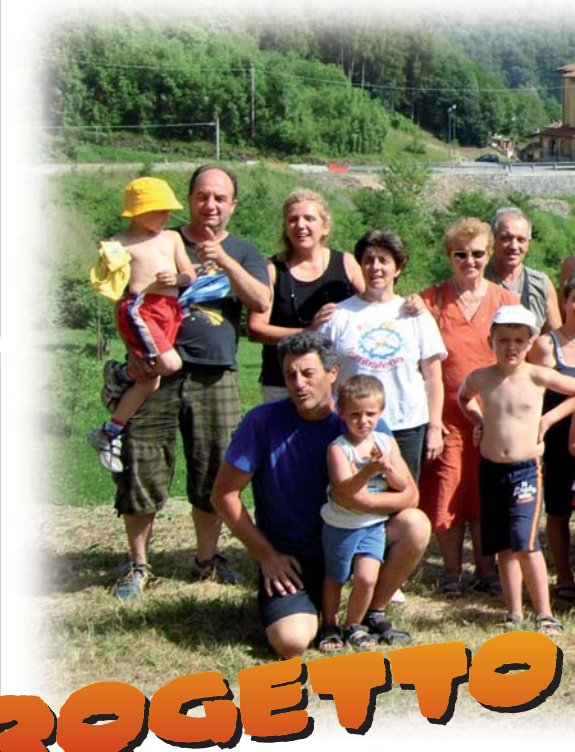
la porta dell'educazione: questa esperienza ha educato tutti grandi e piccoli, ed è riuscita a far emergere dalle persone coinvolte, il meglio di ciascuno;

la porta della fede: i frutti della fede sono la preghiera e la carità;

la porta della solidarietà e della collaborazione: è stata bella la simpatia che questo piccolo gruppo di ragazzi ha generato, coinvolgendo emotiva-

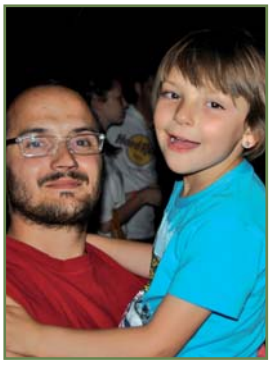
mente e affettivamente le persone che ruotano intorno alle famiglie con semplici gesti di attenzione, di collaborazione e di condivisione;
la porta della formazione: i ragazzi dell'associazione e le famiglie hanno partecipato ad alcuni incontri di formazione con don Emilio Brozzoni. Inoltre gli animatori del CRE hanno avuto l'opportunità di crescere umanamente cogliendo i frutti buoni che la nuova esperienza ha regalato loro.
E ancora la porta della speranza: sperare che si trovassero le famiglie disponibili e l'accoglienza da parte dell'intera comunità;
la porta della testimonianza: le famiglie ci hanno testimoniato che tutto è possibile! La crisi economica non ha creato nessuna difficoltà; inoltre, in alcune famiglie, dove entrambi i genitori lavorano è bastata la collaborazione, l'organizzazione e l'uso dei giorni di ferie per garantire una presenza continua, senza tener conto, inoltre, che 4/5 figli possono già bastare, uno in più...;
la porta della volontà: nonostante la consapevolezza della responsabilità, delle fatiche, della "rivoluzione" che i bambini avrebbero portato in casa, delle giustificate paure... se vuoi, puoi!!!
La porta della novità: si sono create nuove opportunità, nuove amicizie, nuovi discorsi, nuove relazioni...;
la porta della conoscenza: di realtà diverse, della fede ortodossa, di abitudini diverse, di una nuova lingua.
Da subito mi sono convinto che questa proposta sia giunta al momento propizio.
Da qualche tempo il mio desiderio, condiviso anche con don Angelo, è quello di arrivare a rendere di nuovo la famiglia protagonista della vita cristiana comunitaria. In parrocchia non è definita ancora una pastorale della famiglia, speriamo di lavorare bene il terreno e che sia fertile. In concreto si è formato il gruppo famiglie, che si incontra periodicamente in oratorio tre/quattro domeniche l'anno per condividere la S.Messa, il pranzo e i giochi, in semplicità: ma non basta!
Avvertivo il bisogno di incarnare nella realtà dell'oratorio un'esperienza viva che sintetizzasse la famiglia, il lavoro e la festa. Intuivo che, come curato al quale è affidata la formazione dei bambini e dei ragazzi, non mi bastava parlare di carità e fraternità...ma era necessario vivere la carità e la fraternità... E da dove partire se non dai bambini? Cercando di portarli a vivere tutto questo in un contesto di allegria che un CRE può offrire (un'opportunità che coinvolge i piccoli, i ragazzi gli ado, le mamme, le famiglie, la comunità intera); offrendo così ai nostri ragazzi la possibilità di vivere concretamente la fraternità e l'accoglienza, nel tentativo di dare un volto alla carità che faranno anche durante l'anno (raccolta dei frutti delle loro rinunce, dell'adozione a distanza, pensare a un contatto vivo da mantenere con i ragazzi in Romania, via internet o posta...). La scelta di accogliere questi piccoli durante il Cre è stata motivata anche dall'attenzione di non gravare troppo sulle famiglie. La vita ha portato i nostri piccoli amici a vivere un modello di famiglia "allargata", ma non nel senso che conosciamo noi: vivono in un orfanatrofio, come ormai sapete, come in una grande famiglia, con le suore che si prendono amorevolmente cura di loro in ogni cosa e il ragazzo più grande è chiamato responsabilmente a prendersi cura del più piccolo. Non sono tutti "fratelli" ma sanno vivere da fratelli.
Con tutta sincerità ho sperimentato che il Signore, attraverso l'invocazione quotidiana dello Spirito Santo, suscita buoni pensieri, attende che tu li accolga e liberamente gli dia vita. Con estrema semplicità è arrivato tutto: le famiglie disponibili all'accoglienza, i soldi che grazie alle cene organizzate a tale scopo e alla generosità di molti di voi hanno permesso di coprire le spese del viaggio e l'assistenza legale, la disponibilità di don Emilio per la formazione.
Questi piccoli, nella loro semplicità ed esuberanza mi hanno fatto scoprire il volto della gioia, dello stupore, degli affetti, della sana nostalgia, della ricerca costante dell'Amore e del rispetto e della paternità. Grazie a questa esperienza, tutti noi abbiamo riscoperto i valori della buona convivenza: il rispetto, la collaborazione, la solidarietà che talvolta però lasciamo nel dimenticatoio!
Alla fine ho realizzato che in fondo abbiamo avuto più bisogno noi di questa esperienza, che loro.
Il gruppo di bambini ha saputo mantenersi compatto e unito, ha incarnato in noi il senso di fraternità che tutti sono chiamati a vivere, il senso di responsabilità educativa che il grande ha sempre nei confronti dei piccoli, la necessità di avere un punto fermo tra le varie figure educative che si alternano al Cre. Mi emozionavo ogni volta che i piccoli amici si raccoglievano attorno a me, mi appariva l'immagine di Gesù tra i piccoli che invita i grandi a diventare così piccoli per entrare nel Regno. Mi ha stupito il profondo rispetto che loro hanno per la figura del sacerdote, la spontaneità dei loro abbracci, lo sguardo curioso, la scaltrezza nel divincolarsi dai problemi, la facilità di imparare da subito i giochi e...con loro e con le famiglie che li hanno accolti abbiamo vissuto la famiglia, la festa e perché no, anche il lavoro.
La loro presenza ci ha permesso di rompere con vecchie abitudini e schemi, di aprirci alle novità e all'imprevisto, di ridimensionare le pretese, di scoprire che saper vivere da fratelli in Gesù ha un senso molto più esteso. Tutto questo ha creato la collaborazione tra le famiglie, suscitato gesti di solidarietà, di collaborazione, occasioni di sano confronto, il piacere di vivere la festa...
L'accoglienza di questi bambini è stata senz'altro un bisogno e un dono per la nostra comunità cristiana: ora, come tutti i tesori, è da custodire!!! A noi la responsabilità e l'impegno di dare continuità a quella carità che non si vanta, non si adira e che confida solo nel Signore.
E ALLORA! QUANDO LA CARITÀ/AMORE CI BUSSA ALLA PORTA DI CASA, NON PRENDIAMO SCUSE, MA APRIAMO LA PORTA! PUÒ ESSERE GESÙ CHE DESIDERA FERMARSI A CASA NOSTRA PER CENARE CON NOI!

Con affetto *don Samuele*



PROGETTO

ACCOGLIENZA



LASCIAMO PARLA

TOSCANA-BORGO SAN LORENZO

Prendiamo spunto per comporre questo articolo-intervista, da alcune considerazioni che i ragazzi sono stati invitati ad esprimere spontaneamente lungo la settimana nonché da alcune loro riflessioni, scritte nel pomeriggio di adorazione Eucaristica di sabato 21 luglio. Sono ragazzi e ragazze di età diverse, con motivazioni e aspettative diverse rispetto alla settimana ormai "mitica" dell'uscita estiva in Toscana e raccontano di sé e dell'esperienza vissuta, nella massima libertà e sincerità.
I ragazzi di 3ª media raccontano:
«Per me questi giorni sono stati sinonimo di conoscenza personale profonda con ragazzi che conoscevo solo di vista e magari neanche salutavo; il sorriso e la buona disposizione degli animatori nei confronti di noi ragazzi di terza media ha reso questo soggiorno molto piacevole, perché pur essendo "i grandi", si sono dimostrati simpatici e mi sono sempre venuti a cercare per i giochi, per conversare, per rendermi partecipe delle proposte. Ci tornerò molto volentieri!; per me e per noi di terza media è la prima volta in Toscana e ho scoperto che persone che credevo antipatiche sono invece molto diverse: piacevolmente divertenti!; ho scoperto che "fisicamente" è un periodo molto faticoso, tra bicicletta, nuoto, canoa e surf... ma non è certo un problema!; secondo me invece, il risvolto della medaglia in una convivenza quotidiana così stretta è la possibilità (capitata a me ma anche ad altre coppie di amiche) di arrivare alla discussione e alla lite perché si scopre che mettersi in gioco dalla mattina alla sera, compresa la notte, rinunciando ai propri spazi e ai propri tempi costa molta, molta fatica. Si torna poi a fare pace perché si capisce di volersi bene e di essere tra persone che ci vogliono bene, che ci fanno riflettere su molti nostri atteggiamenti; avevo un po' il timore di dovermi sorbire ore e ore di preghiere e di messe: invece don Samu ha saputo alternare momenti di gioco e di svago e di libertà con gli appuntamenti delle lodi e della compieta e dei bei lavori di gruppo. Così tutto è stato più "leggero" anche se non vuol dire meno impegnativo; mi è piaciuta tanto la traccia di lavoro di quest'anno, la MEMORIA; i miei genitori hanno acconsentito che io venissi in Toscana senza che insistessi perché pensano che sia un'occasione valida e interessante di conoscere nuovi ragazzi e vedere nuovi posti; tutto divertente, a parte le alzate mattutine!; siamo il gruppo più numeroso perché tutti coloro che ci sono già stati parlano benissimo della settimana in Toscana e quindi anche la curiosità ci ha spinti ad iscriverci; ho trovato i momenti di preghiera un po' impegnativi ma l'animazione ogni sera diversa, le gite, la serata bellissima al parco acquatico e la corrida finale, mi sono molto piaciute; so già che tornerò sempre in Toscana, è un'esperienza da fare, tutti dovrebbero viverla: non si pensi di venire ad oziare ma a "fare" e il bello è che siamo sempre tutti insieme!; la vicinanza del circuito del Mugello mi ha consentito di visitare anche la pista con le moto da corsa che giravano... ovviamente mi è piaciuta anche Bologna con la Torre degli Asinelli...; tutto dipende dalla personalità di ciascuno, ma il rapporto con i più grandi dipende molto da come ti sanno coinvolgere; mi aspettavo il meglio e il meglio ho avuto: ho passato giorni davvero fantastici!; ci sono molte meraviglie nel mondo, ma dipende tutto dagli occhi con cui le si guarda!».
Con lo sguardo attento dell'adulto, si è potuto notare come, il comportamento spesso ancora un po' infantile e superficiale dei ragazzi di terza media, abbia subìto un cambiamento in positivo, per adattarsi alle dinamiche di gruppo che hanno richiesto una collaborazione e una partecipazione attiva responsabile, allo svolgersi di tutte le attività. In pratica hanno dato prova di una maturità in crescita e di un desiderio sano di emulazione dei modelli più grandi! Ascoltando anche i ragazzi di prima e seconda superiore, questo è quanto ci hanno confidato:
«Quest'anno è diverso dall'anno scorso ma comunque bello perché adesso che siamo un po' più grandi abbiamo il compito "difficile ma stimolante" di integrare nel gruppo i più piccoli e secondo me ci stiamo riuscendo abbastanza bene; in Toscana, anche se è solo la seconda volta, è sempre bello! Io sono poco credente e frequento poco la chiesa e l'oratorio, ma quando sono qui mi sento particolarmente in sintonia con Dio!; a me sembra di essere in una grande famiglia, il don è davvero speciale, le mamme che cucinano per noi sempre molto disponibili, le amicizie vecchie e nuove mi danno sempre molto carica e le percepisco molto sincere e libere da preconcetti; è bello dormire in tanti!; per me tanta fatica negli spostamenti con le bici, ma anche in questi momenti negativi si ride e si scherza sempre; il parco acquatico che è stato la novità di quest'anno, è da preferire senz'altro all'uscita medievale: scivoli, buffet, acqua tiepida, musica a palla, nessun desiderio di bere per poi stare male!; è circolato il messaggio che "tutti ci siamo, per tutti"; bellissimo il clima e l'atmosfera anche se mi è mancato il mio

ARE I RAGAZZI!!!

dal 16 al 22 luglio

animatore Diego!; l'unico posto in cui vedo le persone per come sono veramente è qui in Toscana: tutti vengono allo scoperto!; ci ho dovuto pensare quest'anno prima di iscrivermi..., non nascondo che avevo paura di trovarmi sola...; solo in queste bellissime uscite con il gruppo Ado ho la possibilità di passare del tempo con determinati amici che altrimenti vedo molto raramente; ritengo molto importante il fatto che ci venga richiesto l'aiuto concreto in cucina, nelle camere, negli spazi comuni... e soprattutto la fiducia che don Samuele ripone in noi, semplicemente perché ci ritiene capaci di metterci in gioco; è stata una settimana fantastica e siamo riusciti a divertirci con la massima semplicità e con la testa sulle spalle!».

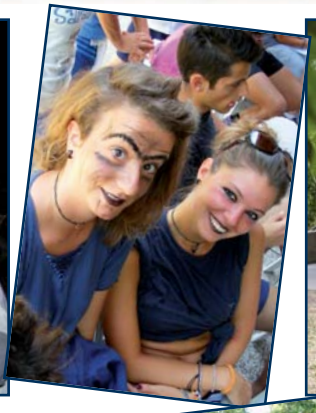
Anche qualcuno di terza e quarta superiore ha sentito il desiderio di raccontarsi:
«Non sono di Zogno (della compagnia io e Mattia) e ho saputo dell'uscita in Toscana perché è venuta la mia ragazza: al mio paese non ci sono proposte del genere e non ho mai conosciuto una persona come don Samuele che sa curare particolarmente bene il risvolto religioso di ciò che organizza per i suoi ragazzi! I lavori di gruppo e le riflessioni sono serie ma mai noiose, suscitano domande e curiosità che poi vengono discusse e argomentate magari anche in modo divertente; questa settimana, anche se di soli otto giorni, richiede molto impegno e partecipazione più che qualsiasi altra iniziativa: si condividono molti più momenti e con motivazioni diverse che vanno dal gioco alla preghiera, dai pasti al riposo notturno, dallo scherzo alla confessione/colloquio con il don, dalle confidenze all'amico del cuore alle sfide divertenti con penitenza finale, dagli sketch della Corrida, alla preoccupazione per l'amico che ha mal di pancia o di testa o si è slogato una caviglia,...; non sono di Zogno ma ho don Samuele come professore di religione al 4° anno delle superiori: sto vedendo un gruppo molto coeso, che "viaggia" bene pur essendo molto numeroso; con componenti di età e pensieri diversi, per mantenere un rapporto così sereno significa che dietro c'è stato e c'è un lavoro preparatorio molto attento; le attività di ogni singola giornata danno modo a tutti di esserci e partecipare; non credo ci sia stato un momento più bello o più brutto in particolare, ognuno è stato prezioso per quello che ha lasciato nella mente e nel cuore di ciascuno».

Un di noi animatori, durante l'adorazione Eucaristica, conclude così la sua riflessione:
«Sono molto contenta della settimana trascorsa insieme, penso che molti dei ragazzi mi abbiano mostrato il senso dell'umiltà nonostante siano alle prime esperienze con il gruppo-ado e la vita comune. Oltre ad avermi arricchito dal punto di vista personale ed oggettivo, questa settimana mi ha fatto riflettere sul significato della memoria. Ho capito che la memoria è fondamentale quando si ricordano fatti belli e positivi, ma soprattutto momenti di sofferenza e di dolore. Grazie a questo ho capito che il ricordo deve poter superare il dolore, porta con sé una parte di me e non posso permettermi di perderlo, anche se riviverlo porta ancora dolore. Grazie a tutti voi ragazzi, mamme e don».

Gli animatori

Resoconto Giugno 2012

Per la Chiesa	€	2.204,00
Funerale Annamaria Stoppani ved. Polli	€	500,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Matrimonio	€	150,00
Matrimonio	€	100,00
Dagli ammalati	€	300,00
Vendita Zogno Notizie (mag.)	€	115,00
Vendita libri	€	100,00
Vendita radio parrocchiale (1)	€	60,00
Affitto	€	516,46
Per terremotati (10 giu.)	€	2.563,98
Elemosine 28 mag. - 3 giu.	€	743,12
Elemosine 4 giu. - 9 giu.	€	515,82
Elemosine 11 giu. - 17 giu.	€	855,00
Elemosine 18 giu. - 24 giu.	€	557,05
Carmine N. (giu.)	€	250,00
Foppa (apr. - mag. - giu.)	€	158,95
ENTRATE	**€**	**10.039,38**



TUSCANA

IL LAVORO SFIDA PER LA FAMIGLIA

Il Signore Dio piantò un giardino in Eden. Il giardino in Eden è un dono che viene dalle mani di Dio, un luogo splendido, ricco dell'acqua che irriga tutto il mondo. Il primo compito che Dio affida all'uomo dopo averlo creato è di lavorare nel suo giardino, coltivandolo e custodendolo. L'alito di vita che Dio ha infuso nell'umanità, la arricchisce di creatività e di forza, di genialità e di vigore, affinché sia in grado di collaborare all'opera della sua creazione. Dio non è geloso della sua opera, ma la mette a disposizione degli uomini, senza alcuna diffidenza e con grande generosità. Non solo Egli affida alla loro cura ogni altra sua creatura, ma fa dono agli uomini dello spirito affinché essi partecipino attivamente alla sua creazione, plasmandola secondo il suo disegno. Lo spirito è la risorsa che Dio ha posto nella creatura umana affinché si prenda cura, per Lui e con Lui, dell'intero creato. Gli uomini non sono stati creati, come sostenevano alcune religioni dell'Antico Oriente, per sostituire il lavoro degli dèi o per essere i loro schiavi nei servizi più umili. L'umanità è stata voluta da Dio per prendersi cura della natura creata collaborando attivamente alla sua opera creativa. Nella tradizione biblica il lavoro manuale gode di grande considerazione e nelle scuole rabbiniche è abbinato allo studio. Oggi a fronte di un crescente disprezzo per alcuni tipi di professioni, specialmente artigianali, è quanto mai opportuno riscoprire la dignità del lavoro manuale. La custodia e la coltivazione del giardino terrestre affidato da Dio all'umanità non riguarda solo la mente e il cuore, ma impiega anche le mani. Il lavoro agricolo e la produzione artigianale e industriale rimangono due capisaldi del lavoro attraverso cui gli uomini contribuiscono allo sviluppo di ciascuna persona e della società intera. Come dice la Laborem Exercens, 9: «Il lavoro è un bene dell'uomo - è un bene della sua umanità - perché mediante il lavoro l'uomo non solo trasforma la natura adattandola alle proprie necessità, ma anche realizza se stesso come uomo ed anzi, in un certo senso, "diventa più uomo"».

Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden. Non solo Dio pianta un giardino, ma vi pone ad abitare l'uomo. Il giardino terrestre è donato agli uomini affinché vivano in comunione tra di loro e, lavorando, si prendano reciprocamente cura della loro vita. Il lavoro non è una punizione divina, come s'immaginava nei miti antichi, né condizione di schiavitù, come si pensava nella cultura greco-romana: è piuttosto un'attività costitutiva di ogni essere umano. Il mondo attende che gli uomini si mettano al lavoro. Hanno la possibilità e la responsabilità di attuare nel mondo creato il disegno di Dio Creatore. In questa luce, il lavoro è una forma con cui l'uomo vive la sua relazione e la sua fedeltà a Dio. Il lavoro non è quindi il fine della vita: esso conserva la sua giusta misura di mezzo. Il fine è la comunione e la corresponsabilità degli uomini con il loro Creatore. Se il lavoro diventa un fine, l'idolatria del lavoro prenderebbe il posto della collaborazione richiesta da Dio agli uomini. Ad essi non è semplicemente chiesto di lavorare, ma di «lavorare custodendo e coltivando» la creazione divina. L'uomo non lavora in proprio, ma collabora all'opera di Dio. La sua collaborazione, peraltro, è attiva e responsabile, cosicché egli, rifuggendo la pigrizia ed esercitando la laboriosità, «custodisce e coltiva» la terra «lavorando». Il lavoro previsto per l'uomo nel giardino di Eden è quello del contadino, consistente principalmente nell'aver cura della terra affinché il seme in essa sparso sprigioni tutta la sua fertilità, dando frutto in abbondanza. Promuovere la creazione senza stravolgerla, far tesoro delle leggi inscritte nella natura, porsi al servizio dell'umanità, di ogni uomo e donna creati a immagine e somiglianza di Dio, operare per liberarli da ogni forma di schiavitù, anche lavorativa: sono alcuni dei compiti assegnati all'uomo affinché contribuisca a fare dell'umanità un'unica grande famiglia.

Perché lo coltivasse e lo custodisse. Mentre nel primo racconto di creazione (Gen 1) si prospetta all'uomo di dominare sugli animali e di soggiogare la terra, nel secondo racconto (Gen 2) si allude piuttosto alla semina e alla coltivazione. E se nel primo racconto non si intende un dominio dispotico, quanto piuttosto la generosa signoria del sovrano che saggiamente ed equamente ricerca il bene del suo popolo, nel secondo si rimanda alla pazienza e alla speranza, nell'attesa dei frutti. Nel tempo dell'attesa, all'uomo è chiesta la virtù della fedeltà, simile a quella richiesta a coloro che, in Israele, prestavano servizio religioso nel tempio. La laboriosità dell'uomo esige inoltre l'umiltà del contadino che osserva la terra per indovinare come meglio coltivarla, come pure la modestia del falegname che lavora il legno rispettando le sue venature. Il giusto sfruttamento delle risorse terrestri implica la salvaguardia del creato e la solidarietà con le future generazioni. Una massima indiana insegna che «non dovremmo mai pensare di aver ereditato la terra dei nostri padri ma di averla presa in prestito dai nostri figli». Il compito di custodire la terra esige il rispetto della natura, nel riconoscimento dell'ordine voluto dal suo

Creatore. In tal modo, il lavoro umano sfugge alla tentazione di dilapidare le ricchezze e deturpare la bellezza del pianeta terra, rendendolo invece, secondo il sogno di Dio, il giardino della convivenza e della convivialità della famiglia umana, benedetta dal Padre dei cieli.

Con il sudore del tuo volto mangerai il pane. Il rischio che il lavoro divenga un idolo vale anche per la famiglia. Ciò accade quando l'attività lavorativa detiene il primato assoluto rispetto alle relazioni familiari, quando entrambi i coniugi vengono abbagliati dal profitto economico e ripongono la loro felicità nel solo benessere materiale. Il rischio dei lavoratori, in ogni epoca, è di dimenticarsi di Dio, lasciandosi completamente assorbire dalle occupazioni mondane, nella convinzione che in esse si trovi l'appagamento di ogni desiderio. Il giusto equilibrio lavorativo, capace di evitare queste derive, richiede il discernimento familiare circa le scelte domestiche e professionali. A tal riguardo appare ingiusto il principio che delega solo alla donna il lavoro domestico e la cura della casa: tutta la famiglia deve essere coinvolta in tale impegno secondo un'equa distribuzione dei compiti. Per quanto concerne, invece, l'attività professionale, è certo opportuno che i coniugi si accordino nell'evitare assenze troppo prolungate dalla famiglia. Purtroppo la necessità di provvedere al sostentamento della famiglia troppo spesso non lascia ai coniugi la possibilità di scegliere con saggezza ed armonia. La trascuratezza della vita religiosa e familiare contravviene al comandamento dell'amore verso Dio e verso il prossimo, che Gesù ha indicato come il primo e il più grande (cf Mc 12,28-31). Riconoscere il suo amore di Padre con tutti i suoi doni, vivere in tale orizzonte è ciò che Dio desidera per ogni famiglia umana. Riconoscere l'amore del Padre che è nei cieli e viverlo sulla terra è la vocazione propria di ogni famiglia. La fatica è parte integrante del lavoro. Nell'attuale epoca del «tutto e subito», l'educazione a lavorare «sudando» risulta provvidenziale. La condizione della vita sulla terra, solo provvisoria e sempre precaria, contempla anche per la famiglia fatica e dolore, soprattutto per quanto riguarda il lavoro da compiere per sostentarsi. La fatica lavorativa trova, però, senso e sollievo quando viene assunta non per il proprio egoistico arricchimento, bensì per condividere le risorse di vita, dentro e fuori la famiglia, specialmente con i più poveri, nella logica della destinazione universale dei beni. Talora i genitori eccedono nell'evitare ogni fatica ai figli. Essi non devono dimenticare che la famiglia è la prima scuola di lavoro, dove s'impara ad essere responsabili per sé e per gli altri dell'ambiente comune di vita. La vita familiare, con le sue incombenze domestiche, insegna ad apprezzare la fatica e a irrobustire la volontà in vista del benessere comune e del bene reciproco.

ASCOLTO DEL MAGISTERO

Il cristiano riconosce il valore del lavoro, ma sa vedere in esso anche le deformazioni introdotte dal peccato. La famiglia cristiana per questo accoglie il lavoro come una provvidenza per la sua vita e la vita dei suoi familiari. Ma evita di fare del lavoro un valore assoluto e considera questa tendenza, oggi tanto diffusa, come una delle tentazioni idolatriche dell'epoca. Non si limita ad affermare un diverso convincimento. Essa imposta la sua vita in modo che risalti una priorità alternativa. Fa sua la preoccupazione di Laborem Exercens 9, affinché nel «lavoro, mediante il quale la materia viene nobilitata, l'uomo stesso non subisca una diminuzione della propria dignità».

LAVORO: UN BENE PER LA PERSONA E LA SUA DIGNITA'

Eppure, con tutta questa fatica - e forse, in un certo senso, a causa di essa - il lavoro è un bene dell'uomo. Se questo bene comporta il segno di un «bonum arduum», secondo la terminologia di San Tommaso, ciò non toglie che, come tale, esso sia un bene dell'uomo. Ed è non solo un bene «utile» o «da fruire», ma un bene «degno», cioè corrispondente alla dignità dell'uomo, un bene che esprime questa dignità e la accresce. Volendo meglio precisare il significato etico del lavoro, si deve avere davanti agli occhi prima di tutto questa verità. [...] Senza questa considerazione non si può comprendere il significato della virtù della laboriosità, più particolarmente non si può comprendere perché la laboriosità dovrebbe essere una virtù: infatti, la virtù, come attitudine morale, è ciò per cui l'uomo diventa buono in quanto uomo. Questo fatto non cambia per nulla la nostra giusta preoccupazione, affinché nel lavoro, mediante il quale la materia viene nobilitata, l'uomo stesso non subisca una diminuzione della propria dignità. E noto, ancora, che è possibile usare variamente il lavoro contro l'uomo, che si può punire l'uomo col sistema del lavoro forzato nei lager, che si può fare del lavoro un mezzo di oppressione dell'uomo, che infine si può in vari modi sfruttare il lavoro umano, cioè l'uomo del lavoro. Tutto ciò depone in favore dell'obbligo morale di unire la laboriosità come virtù con l'ordine sociale del lavoro, che permetterà all'uomo di «diventare più uomo» nel lavoro, e non già di degradarsi a causa del lavoro, logorando non solo le forze fisiche (il che, almeno fino a un certo grado, é inevitabile), ma soprattutto intaccando la dignità e soggettività, che gli sono proprie. [Laborem Exercens, 9]

DOMANDE PER LA COPPIA

- Sappiamo sostenerci nelle nostre rispettive fatiche professionali?
- Ricerchiamo con interesse occasioni in cui svolgere insieme un lavoro manuale?
- I nostri figli comprendono la fatica del lavoro e il valore dei soldi guadagnati con l'impegno e la fatica?
- Sappiamo condividere i proventi del nostro lavoro anche con i poveri?

DOMANDE PER IL GRUPPO FAMILIARE E LA COMUNITA'

- Come la crisi economica incide sulla vita delle nostre famiglie?
- Nelle nostre comunità cristiane ci si preoccupa per quanti sono disoccupati, oppure svolgono un lavoro precario, poco retribuito o insalubre?
- Quali scelte concrete può fare la famiglia per educare i più piccoli alla «salvaguardia del creato»?
- Esistono ancora forme di schiavitù nel mondo lavorativo? Come vincerle, affrontarle e superarle?

160 ANNI DI MUSICA

La potente musica dei fiati che si diffonde per le vie del centro, il corteo festoso scandito dal passo di marcia formato da donne e uomini di tutte le età, in divisa e ordinati, che si snoda attraverso il paese portando con sé un'aria di festa: è questa l'immagine d'insieme di una bellissima manifestazione che ha visto protagonista Zogno, nella serata di sabato 30 giugno. Le Bande musicali della Val Brembana si sono infatti date appuntamento per il loro quinto raduno annuale. Dopo Serina, Piazza Brembana, Santa Brigida e di nuovo Serina, è toccato quest'anno a Zogno l'onore di ospitare questa manifestazione, aprendo così i festeggiamenti per il 160° anniversario di fondazione della Premiata Banda Musicale di Zogno.

Una storia lunghissima quella della nostra banda, che nasce come covo di patrioti risorgimentali, passa attraverso l'esperienza tragica del fascismo che la sciolse con l'accusa di scarso patriottismo, ottiene il titolo di "Premiata" dopo il grande concorso Internazionale e Nazionale di musica di Milano del 1906, e accompagna la comunità di Zogno nei momenti di festa e nelle celebrazioni ufficiali da allora fino ad oggi.
Una storia che, questo raduno ne è la dimostrazione, è destinata a non finire qui. La manifestazione infatti è stata un grandioso esempio di lavoro ed organizzazione ad opera dei componenti della banda stessa, uno per tutti il presidente Roberto Zanchi, che si è speso in prima persona per la buona riuscita della manifestazione, non certo cosa di poco conto. Dodici infatti i corpi musicali coinvolti: oltre a quello di Zogno quelli di Santa Brigida, Piazza Brembana e Lenna, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Vedeseta, Serina, Oltre il Colle, Dossena, Ramera, Villa d'Almè, Sorisole; partendo da diverse piazze del centro del paese, hanno sfilato marciando fino a raggiungere il campo sportivo dell'oratorio, dove oltre ai riconoscimenti ufficiali dati ai vari presidenti e oltre agli interventi dei rappresentanti di Comune, Comunità Montana e ABBM (Associazione Bergamasca Bande Musicali), le bande si sono unite in un unico grande corpo musicale per suonare tutti insieme, dando prova in concreto di quell'unione e quella solidarietà tra persone anche lontane che la musica forse più di qualsiasi altra può realizzare.

Dopo la manifestazione "ufficiale" la serata è continuata con un abbondante rinfresco per musicanti e non e con la musica dei vari "bandini" formati da chi, anche al di là degli "impegni" istituzionali, proprio non riesce a tenere a freno la voglia di suonare.
Da segnalare la massiccia presenza di giovani e giovanissimi tra le fila dei corpi musicali, ulteriore speranza che la storia delle bande non è destinata a chiudersi presto.
Un ringraziamento infine ad Amministrazione Comunale, Comunità Montana e ABBM, per aver reso possibile questa bellissima serata di musica insieme! A voi tutti diamo appuntamento ai prossimi eventi di quest'anno così speciale per la nostra banda, il primo dei quali è stato il Concerto di S. Lorenzo del 25 luglio.

Matteo C.

GIORNATE CAMPANARIE DEL 7 E 8 LUGLIO

Cari lettori,
sabato 7 e domenica 8 luglio a Zogno si è svolto un "raduno campanario" al quale hanno partecipato numerosi suonatori di campane appunto, della provincia di Brescia, della Val Seriana, di Milano, della Liguria e di altri luoghi del nord Italia. Durante i numerosi appuntamenti sonori fissati ad orari precisi e da luoghi diversi del paese e delle frazioni, si è potuta comprendere la vastità del repertorio della conca zognese ed in particolare di Zogno parrocchia, ascoltando molte suonate ottocentesche tramandate dal campanaro insigne maestro Giulio Donadoni. Nel pomeriggio di sabato, durante l'inaugurazione del Centro Studi Campanari a lui intitolato, presso la Villa Belotti, e durante la proiezione del video "Cercando Giulio Donadoni" nell'aula magna sopra le Scuole Medie, i campanari intervenuti al raduno hanno potuto conoscere a fondo questo nostro artista, comprendere l'importanza del suo lavoro e quantificare la sua grande passione per la musica e le melodie, trasmessa a noi giovani. Abele Gelmi, con le sue campane tubolari, ha ricordato la tradizione seriana più antica e sottolineato la presenza di scuole campanarie a Zogno, a Leffe e a Roncobello, dimostrando come questo particolare lavoro di insegnamento sia andato a buon fine.

La domenica invece, è servita principalmente, attraverso i suoni solenni delle varie messe, a dare sfoggio del patrimonio di campane che Zogno, insieme alle varie frazioni, possiede, omaggiando tutti gli ascoltatori che erano a "portata d'orecchi" con melodie e rintocchi festosi. Nel pomeriggio, vari sacristi da tutto il nord Italia con i campanari e diverse persone della comunità, hanno potuto godere della apertura straordinaria del Museo di San Lorenzo Martire, fiore all'occhiello della nostra parrocchia. È un patrimonio prezioso di tutto quanto il nostro don Giulio Gabanelli ha saputo raccogliere nei decenni, con scrupolo, studio, ricerche e tanta passione per l'arte. La sua innata curiosità per la storia e l'arte soprattutto locali, lo ha portato a scrivere molti libri: personalmente vi consiglio vivamente il suo volume "LA PARROCCHIA DI ZOGNO NEI SECOLI", che racconta in modo tutt'altro che noioso la storia della nostra parrocchia; non solo, chiarisce anche la personalità meritevole di don Giuseppe Speranza, quella giustamente famosa di Bortolo Belotti, quella pittoresca e leggendaria del "Pacì Paciana"...!

A questo punto io mi auguro che l'inedita manifestazione sopra descritta sia stata di vostro gradimento e invito tutti ad un BUON ASCOLTO, per le future occasioni e proposte di questo genere che intendiamo preparare.

Matteo Cattaneo

Campanari di Bergamo

Federazione Campanari Bergamaschi

Federazione Campanari di Brescia

Tocchi e Rintocchi di Desio

2 giugno ad Azzonica all'insegna della solidarietà

Il due giugno, sul campo di calcio di Azzonica di Sorisole, si è svolta la giornata di sport e solidarietà che da nove anni, un gruppo di volontari, con il supporto degli "Ultras Curva Nord" dell'Atalanta e tanti amici, organizza a scopo benefico, per dare un concreto aiuto ai bambini del Rwanda e alle loro famiglie, perché possano essere curati ed avere un futuro migliore. Negli anni, alla causa ruandese sono stati messi a disposizione circa 70.000,00 €, che sommati anche all'aiuto ed alle liberalità di tanti altri sostenitori, hanno permesso, negli ultimi otto anni, ad oltre 3.500 bambini e ragazzi di usufruire delle cure del Centro Santa Maria di Rilima. Operati e ristabiliti, sono ritornati felici alle loro case. È merito di tutti: persone singole, enti, associazioni, imprese, scuole, se lo scorso 5 marzo, il Ministro della sanità del Rwanda ha riconosciuto il Centro di Rilima come centro specializzato nella chirurgia ortopedica pediatrica e centro di riferimento del Paese per tali patologie. Questo riconoscimento arriva alla fine di un lungo percorso ed è merito di coloro che in nome di Augere hanno prestato la loro opera con altruismo, cuore e professionalità. È nella natura umana dire: "ho fatto", "abbiamo fatto" ma nel volontariato, quello che si riesce a realizzare è merito di tantissime persone che, pur rimanendo nell'anonimato, aiutano a portare a buon fine i progetti scelti e nei quali ognuno cerca di dare il meglio di se. I sostenitori della "Curva Nord" hanno portato avanti e sostenuto in questi anni una grande opera di solidarietà. Anche quest'anno, sul campo sportivo di Azzonica, si sono affrontate tante squadre, sedici in tutto. Presente anche una squadra di Rugby de l'Aquila che per l'occasione ha prestato la propria fisicità al calcio. La loro testimonianza è la riprova che chi è coinvolto in gravi calamità naturali e sperimenta la solidarietà, è poi pronto a impegnarsi per cause benefiche a favore dei meno fortunati. Anche questa nona manifestazione ha avuto un respiro internazionale grazie alla partecipazione di due squadre di calcio di Stoccolma.

VOLONTARIATO IN AFRICA

Attività svolta nell'arco di 33 anni e 71 missioni con la collaborazione di tanti amici, ditte, enti, imprese che a nominarli tutti, non basterebbe un volume, con i quali abbiamo lavorato e costruito:

1979: partenza per il primo viaggio, 5 settimane;
1980-81-82-83-84: partenza periodo estivo, 5 settimane;
1985-86-87-88: partenza periodo estivo e invernale, totale 10 settimane;
1989: partenza per lunghi periodi, che vanno dai 4 ai 7 mesi, e così di seguito sino al 2008;
2009-10-11: per periodi più brevi;
2012: sono in restauro, ma l'opera continua.

Di seguito le opere più importanti costruite: 1979: un laboratorio a Nyangwa; 1980: casa per volontari a Rumeza; 1981: scuola rurale a Rilima; 1982: casa per volontari a Rilima; 1983: ristrutturazione dispensario a Nemla; 1984: costruzione dispensario a Rilima; 1985 -1988: costruzione prima parte del centro St. Maria; 1989 -1992: costruzione seconda parte del centro St. Maria; 1993 -1996: costruzione nuovo reparto di radiologia, ambulatori e locale interrato per generatori; 1997 -1998: ristrutturazione con ampliamento del reparto prima infanzia; 1999 - 2004: collegamento di tutte le costruzioni con tettoie e graduale sostituzione dei vecchi tetti in lamiera con tetti termici e rifacimento dei vecchi pavimenti in cemento con piastrelle; 2005 - 2006: costruzione del villaggio San Giuseppe con cucina, servizi e due cisterne per l'acqua da 5.000 litri ciascuna, per ospitare i parenti dei bambini e dipendenti del centro; 2007: lavori per una nuova cisterna, sostituzione tetto di lamiere, con tetto termico alla palestra di riabilitazione e posa in opera di due cisterne per la lavanderia di 10.000 litri ciascuna; 2008: costruzione cucina con annesso magazzino e forno inceneritore per resti sale operatorie, e posa in opera di una cisterna per l'acqua di 10.000 litri per la cucina; 2009: sostituzione tetto e ristrutturazioni locali con servizi in ognuno dove sono alloggiate le suore, costruzione in ogni locale di degenza di servizi igienici accessibili con le carrozzelle, sostituzione impianto fotovoltaico per produzione corrente e acqua calda; 2010: costruzione nuova legnaia, capacità di 800 quintali e ampliamento officina ortopedica. 2011: nuova officina per la manutenzione e sostituzione pavimento della palestra. Le missioni sono sempre state improntate, non per imporre la cultura dell'uomo bianco, ma per rispettare la cultura e le tradizioni della gente con cui si collabora: tanto si dà, ma più generosamente si impara e si riceve. Il centro St. Maria attualmente copre un'area di circa 80.000 m^2 di cui 5.500 per la parte ospedaliera, il resto agricola e foresta. In totale sono stati inviati con attrezzatura, macchinari e materiali vari, 38 container.

Rino

QUESTIONI DI DIOTTRIE

Benvenuti cari abitudinari e non dello Spunto IntellAttuale... Siamo in pieno periodo di ferie e sicuramente vi meritate di tirare il fiato e di riposare i neuroni, così questo nuovo incontro/scontro di cervelli curiosi presenterà un argomento soft per mantenere il piacere della lettura e dell'informazione.

Innanzitutto vi chiedo di pensare ad uno specchio, anche il più semplice, l'importante è che svolga la sua principale funzione ossia di riflettere la vostra immagine ogni qualvolta voi lo "consultiate". Immagino sia un'azione che avete ripetuto migliaia di volte nella vostra vita, osservando riflessi sempre diversi, una sorta di evoluzione continua che potrebbe testimoniare ciò che attualmente siete, almeno nell'aspetto.

Ebbene, ora applicate questa funzione all'universo, sarà curioso per voi associare lo spazio ad uno specchio, o ancora meglio ad una magica sfera preveggente.

Spesso ci chiediamo chi siamo, da dove veniamo, cerchiamo risposte che ancora ci sfuggono: in realtà ci accorgiamo faticosamente e a piccole dosi che tutte le risposte che cerchiamo sono, almeno in maniera parziale, già scritte nel cosmo. Nell'infinità dell'universo, per la legge dei grandi numeri, è decisamente presumibile che esista ad esempio un pianeta gemello della Terra o una stella in tutto simile al Sole: pare che, grazie al progresso tecnologico e alla continua esplorazione dell'immensità che sta attorno a noi siano state colte due situazioni che ci potrebbero strettamente interessare.

Per l'appunto è da poco stata scoperta una nuova galassia, battezzata con la sigla BX442, che presenta la caratteristica forma a spirale della nostra Via Lattea, avente un centro luminoso in rotazione dal quale si dipartono numerosi bracci. In realtà di sistemi stellari del genere ce ne sono parecchi, ma la BX442 può essere considerata la nostra antenata, essendosi originata "solo" 3 miliardi di anni dopo il Big Bang (a titolo d'esempio la Via Lattea è nata 4 miliardi di anni dopo il Big Bang). Sebbene ognuno di questi enormi agglomerati di materia abbia una storia ed un'evoluzione a sé stanti, lo studio dei ricercatori si prevede interessante per l'opportunità di cogliere eventuali analogie che possano prevedere lo sviluppo della nostra Via Lattea.

La seconda recente scoperta in campo astronomico riguarda, invece, un esopianeta (pianeta fuori dal sistema solare) di dimensioni simili a quelle terrestri, orbitante attorno ad una stella distante 33 anni luce da noi. "UCF-1.01" avrebbe un diametro di circa di quello terrestre, essendo molto vicino alla sua stella il suo "anno" durerebbe 1,4 giorni terrestri e, per lo stesso motivo, la sua temperatura superficiale si aggirerebbe intorno ai 600°C. Come potete constatare le condizioni di abitabilità sono piuttosto proibitive ma l'uso di nuovi mezzi di ricerca e di individuazione di corpi extraterrestri sta aprendo importanti orizzonti verso una migliore conoscenza del cosmo.

Diciamo che, al momento, l'immagine riflessa da questo enorme e bellissimo specchio chiamato Universo è ancora alquanto sfuocata, ma a dirla tutta è l'occhio umano ad essere miope e perfino parzialmente presbite. Insomma attendiamo solo che qualche buon ottico ci fornisca le lenti adatte a togliere quell'alone di mistero che c'impedisce una vista nitida e in questi casi, considerata la vastità dell'ignoto che ci circonda, pure una sana botta di c... semplificherebbe questa meticolosa e ingrata caccia al tesoro.

La ricerca continua e speriamo che alla NASA abbiano dei buoni oculisti!

Riki

Compleanni esagerati

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Le feste di compleanno dei bambini stanno ormai contagiando l'Italia intera. Biglietti d'invito stampati in tipografia - del tutto simili a quelli che si usano per le celebrazioni delle nozze - oppure camioncini dotati di altoparlanti che girano per il paese a dire al mondo che, otto anni fa, Edoardo approdava sul nostro pianeta.
La casa addobbata come se fosse Natale e Pasqua insieme, truccatrici pagate fior di quattrini per le facce dei piccoli invitati, giocolieri e poi il buffet da sfamare un esercito. Incredibile!
Eppure rigorosamente vero!
Vien da domandarsi: dove è andato a finire quello che un tempo era solo la tirata di orecchie? Non stiamo perdendo l'equilibrio? Non stiamo sbandando alla grande!?!!?!
Quando mi trovavo a Pescara le famiglie erano solite festeggiare il bambino alla scuola materna con mega torte (ma dire mega era dir poco) e poi secondo festeggiamento in famiglia con invitati tutti i compagni e amici degli amici tanto che in cuor mio mi dicevo "come ci si accorge di essere al Sud, nel Nord niente di tutto questo... (per fortuna). Sì perché grande era la festa ma grande doveva pur essere il regalo e quando in un mese ti ritrovi cinque o sei compleanni... tenere il passo non è semplice. Nel 2001 sono approdata al mio Nord e a Zogno i compleanni dei bambini erano di gran lunga sotto tono: una tortina, rigorosamente crostata di pochi euro e due o tre bottiglie di bibita. I bambini festeggiavano con lo stesso entusiasmo e quello che mi aveva tanto colpita era il fatto che un semplice giochino di pochissimi soldi li rendeva ugualmente felici. Osservavo, meditavo e con orgoglio di figlia del Nord mi dicevo: ecco vedi questa è un'altra mentalità, è proprio come si cresce che si educa!!! E in cuor mio mi complimentavo con queste famiglie! Nel giro di pochi anni la situazione si è trasformata: invasione del Sud? No, cambio di mentalità e poca attenzione in campo educativo!
Festeggiare il compleanno è bellissimo!!!
Festeggiare il compleanno è festeggiare la vita!

Festeggiare il compleanno di un bimbo poi è passargli tanti messaggi positivi che gli impiantano quella fiducia di fondo indispensabile per vivere. Festeggiare il compleanno del bambino è dirgli: *"Siamo felici che tu sia nato - tu per noi sei prezioso- sei degno d'amore - ti vogliamo felice!"*
Dunque nessuna condanna delle feste del compleanno; ma, nello stesso tempo, decisa disapprovazione della perdita del buon senso.
L'impostazione di certe mega-feste di compleanno stanno all'educazione come la sabbia sta alla farina, come l'aceto sta al vino:
- il bambino può sentirsi così frastornato e stordito da non aspettare altro che tutto finisca;
- tanta coreografia può fargli pensare che basti apparire per essere;
- tanti sorrisi e tanti elogi obbligati possono passargli il virus dell'ipocrisia.

C'è di più: soffocato da tanti regali il piccolo può illudersi che la vita sia zucchero filato; tanta attenzione può fargli credere d'essere il piccolo signorino che dovrà essere sempre soddisfatto, anche se altri compagni non possono pretendere tanto lusso. Insomma stiamo guastando una delle più belle occasioni di socievolezza e di serenità così attesa e gradita al bambino. Ci pare urgente ritornare a

mettere un po' di testa nella festa, per ricordarci che chi ha tutto non gusta più niente. Per ricordarci che la festa non va organizzata per la nostra immagine, ma per far felice il bambino. Un'altra cosa: ma perché bisogna andare all'oratorio a festeggiare e non nella propria casa che è il nido del festeggiato?? Ma hanno tutti case così spaventosamente piccole o per evitare inutili e gravose pulizie? Ma vi rendete conto che "festeggiare fuori casa il compleanno" perde del significato più vero e autentico????
La solita inutile "predica"? Ma va là!!
Stiamo tentando di far riemergere due elementari principi di psicologia infantile. Il primo: il bambino vive fondamentalmente di emozioni e di relazioni affettive, una carezza, un sorriso, gli sono più significativi di tante bottiglie di Coca Cola, di tante portate di pasticcini, salatini e Nutella. Lo psichiatra Paolo Crepet è molto chiaro: "*Se si riempie il bambino di regali, prima o poi si annoierà; c'è tutto, manca lui*".
Il secondo principio a cui vogliamo fare cenno è che il lusso piace ai grandi, ma lascia indifferenti i bambini. I piccoli non hanno bisogno di animatori, di maghi, di truccatrici, hanno bisogno di divertirsi, di giocare, di fare festa insieme. Una bella merenda in compagnia a base di semplici panini e pizzette, con sottofondo musicale sussurrato e le immancabili patatine fritte innaffiate dalle solite bibite (concesse a volontà per l'occasione) è la più simpatica festa di compleanno sognata dal bambino. Chiaro, no?
Termino con un aneddoto che non dimenticherò mai. Compleanno di un bellissimo bambino di una di famiglia benestante a 3 anni: torta mega galattica; a 4 anni: due torte megagalattiche a 5 anni festa strepitosa a scuola con tutti i compagni e penso che nel suo percorso scolastico i compleanni del signor x si siano sempre mantenuti sulla stessa scia. Lui educato, anche discretamente timido, gentilissimo, bravissimo sul piano del rendimento scolastico. L'ho preparato alla prima comunione, poi alla cresima e un bel giorno mi viene recapitato l'invito al suo 18° compleanno presso un rinomato ristorante. Ero solita andare a queste feste perché avendo un gruppo musicale di ben 60 giovani molto spesso ero costretta a non rifiutare, ma all'ultimo minuto qualcosa in cuor mio mi dice: è meglio stare a casa e così non ci andai. L'indomani tutto il paese era in subbuglio... tutti parlavano del compleanno del signor X e sapete perché? Nel clou della festa tra una marea di invitati venne portata in sala una mega scatola con il regalo del papà del festeggiato! Fuori una scritta: Ormai sei un uomo, divertiti!
Aperta la scatola venne fuori una *"velina"* pronta a soddisfare i suoi desideri! Lui rosso come un peperone, turbato al'inverosimile... E io avrei dovuto essere lì ad applaudire??????
Ringrazio proprio il Signore per avermi illuminata a non andare, ma questo faccia riflettere ciascuno di voi per decidere dove si vuole andare a finire!!!!!

Suor Nives

Preghiamo con la Chiesa (L'Apostolato della preghiera)

Le intenzioni devono essere precedute dalla recita della preghiera riportata qui sotto:

Cuore divino di Gesù

Io ti offro, per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, Madre della Chiesa, in unione al Sacrificio Eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno, in riparazione dei peccati e per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del Divin Padre.

INTENZIONI AGOSTO:
Generale - Perché i carcerati siano trattati con giustizia e venga rispettata la loro dignità umana.
Missionaria - Perché i giovani, chiamati alla sequela di Cristo, si rendano disponibili a proclamare e testimoniare il Vangelo sino agli estremi confini della terra.
Dei Vescovi - Il riconoscimento della pari dignità di uomini e donne si realizzi nel rispetto della singolarità di ogni persona, creata a immagine di Dio.
Mariana - L'affetto filiale per Maria si traduca in amore sincero per la Chiesa.

INTENZIONI SETTEMBRE:
Generale - Perché i politici agiscano sempre con onestà, integrità e amore alla verità.
Missionaria - Perché aumenti nelle comunità cristiane la disponibilità al dono di missionari, sacerdoti e laici, e di risorse concrete in favore delle Chiese più povere.
Dei Vescovi - L'azione delle aggregazioni laicali, dei gruppi e dei movimenti sia fermento evangelico e profezia incisiva nella Chiesa e nella comunità civile.
Mariana - Maria, madre dell'umanità, riunisci tutte le genti nell'unico popolo di Dio.

GRAZIE AMICI ALPINI!

L'amicizia è il sentimento che meglio descrive il legame che si è creato durante questi anni tra gli ospiti, le loro famiglie, i volontari, gli operatori di Casa Monsignor Speranza e il Gruppo Alpini di Zogno. **Amicizia che significa attenzione, attesa, fiducia, condivisione, voglia di stare insieme...**

Questi sentimenti sono stati il filo conduttore del pranzo che gli alpini ci hanno offerto in casa di riposo sabato 14 luglio. Anche se il tempo instabile non ci ha permesso di pranzare all'aperto, i nostri amici alpini con la loro allegria e disponibilità ci hanno fatto dono di una giornata da ricordare.
Grazie quindi di cuore a tutte le persone che, con la loro presenza, hanno reso speciale questo sabato di mezza estate. Ma soprattutto... GRAZIE AMICI ALPINI!...

Pubblichiamo di seguito il ringraziamento che la nostra cara Maria ha rivolto agli Alpini a nome di noi tutti:

Cari Alpini, benvenuti!
Voi conoscete profondamente le parole del motto: "Amare significa donare".
La vostra presenza qui è un dono grandissimo e speciale.
La vostra generosità e umanità non hanno parole ma sono dati di fatto.
Ospiti, volontari, personale e dirigenti ringraziano di cuore, e che la vicinanza a questa Casa di Riposo diventi un anello di congiunzione sempre più forte per il Bene dei nostri cari anziani e malati.

Maria Florian

Augurando a tutti una buona estate, vi salutiamo calorosamente!

Le animatrici

UNA VENTATA DI FRESCHEZZA A CASA S. MARIA

Durante un caldo e afoso pomeriggio estivo la Scuola materna di Brembilla è venuta a rallegrarci e a smuoverci dalla calura rendendo un po' diverso il nostro pomeriggio, riempiendo di voci, colori e allegria i corridoi di Casa Santa Maria.
I bambini ci hanno mostrato con orgoglio il loro saggio di fine anno formato da un ricco repertorio di canzoni e balletti.
È stato un momento interessante perché ospiti e bambini, nonostante non si conoscessero, hanno interagito fin da subito, mostrando reciprocamente curiosità e tenerezza. È strano come due età della vita così differenti tra loro comunichino in modo così armonioso e spontaneo. Noi animatrici abbiamo notato come la voce di un bambino rassereni e accendi i volti, a volte tristi, dei nostri ospiti. Questo incontro è stato quindi una bella opportunità per ricordare e rivivere un po' la loro infanzia e la loro ingenuità.

Al termine del pomeriggio i bambini hanno offerto ai nostri ospiti alcune caramelle promettendo di tornare a trovarci dopo le vacanze estive. Ringraziamo le insegnanti e i bambini per aver portato una ventata di freschezza e serenità a Casa Santa Maria.

Le animatrici
Cristina, Cinzia e *Grazia*

Fede e vita

La fede che ha dato alla Chiesa migliaia di martiri, nella cruenta lotta o nel "quotidie morior", nel nostro contesto sociale, sta lasciando spazio a una facile secolarizzazione e ad un ostinato relativismo.
È stato veramente ispirato dal Signore il nostro Papa Benedetto XVI nell'indire l'Anno della Fede, che inizierà l'11 ottobre di quest'anno, data della ricorrenza del 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II. C'è bisogno di una potente virata di valori e di scelte che, purtroppo non corrispondono più alla genuinità del patrimonio di fede tramandatoci.
Perché vergognarsi di esprimere la nostra fede con un segno di croce, con preghiere e parole che dicano il nostro affidamento a Dio, la fede che attraverso l'impegno quotidiano tutto affida a Lui?
Perché non credere che ogni dono viene dall'Alto, come capacità di esprimere la propria creatività di lavoro, le doti fisiche e morali, l'impegno di promuovere una società più carica di potenza creativa ed amante? Perché considerare dabbenaggini o cose da donnicciole, l'abbandono a una vita di fede che trascende i bisogni immediati di piacere, di possesso, di spirito di supremazia? Perché avere parole irriverenti verso coloro che coltivano i valori della fede custodendo la creazione come dono di grazia avuto dal Creatore, e verso coloro che non seguono mode sconce, che non rovinano i loro figli proponendo mete facili, ma moralmente illecite?
Credere che c'è un Dio che è Padre e agisce nella storia come un buon Papà che non chiede altro che di essere accolto nel suo esistere, che ci invita a compiere passo passo un rinnovamento interiore fatto di riflessione e di fede nella parola fatta carne, Gesù Cristo nostro Signore. Purtroppo anche chi si dice persona di fede non ha sempre il coraggio di superare un certo limite, di spezzare il proprio vaso di alabastro carico di sé e di chinare il capo di fronte all'evidenza del divino che interpella e chiede di essere cristiani tutti d'un pezzo; magari pagando di persona il proprio contributo a un cristianesimo che si fa vita e che costruisce l'avvento del Regno nella silenziosa quotidianità carica di senso e di aspettativa celeste. Credere che questo Regno è già presente e che germoglia nel cuore con una vita di grazia e di impegno, significa misurarsi con l'Eterno.
Nel silenzio, proprio come un piccolo seme di senape che sprofonda le proprie radici in Dio e da Lui tutto si aspetta. Eventi lieti e tristi, gratificazioni e fatiche, gioie e dolori proprio come un'unica sorgente che seguendo il suo corso naturale tutta si getta nel grande mare di Dio. La fede prima virtù teologale fa guardare con occhio nuovo la banalità quotidiana conferendole quel tocco magico che fa esclamare con S. Francesco: "È tanto il bene che mi aspetto che ogni prova e pena mi è diletto". La fede è attesa del giorno ultimo, quando il mistero sarà svelato e tutto ci apparirà nel suo magnifico splendore. In questo clima l'attesa non è frustrante perché il dono che ci si aspetta è superiore ad ogni desiderio e immaginazione.

INDULGENZA DEL PERDONO D'ASSISI

Nella nostra Chiesa Francescana, da mezzogiorno del 1 agosto alla mezzanotte del 2 agosto si celebra il Santo Perdono d'Assisi con l'acquisto delle indulgenze applicabili a se stessi e ai fedeli defunti, secondo le norme volute dalla Chiesa: Confessione; Eucaristia; Visita ad una chiesa francescana.
MERCOLEDÌ 1 agosto alle ore 20.30 ci sarà una celebrazione tenuta da don Alessandro Raccagni (parroco di Endenna), preparativa alla solenne celebrazione del 2 agosto che si terrà alle ore17.30 con i vespri e la benedizione eucaristica presieduta da Mons. Giulio Gabanelli.

Questo dono dell'Indulgenza risale a s. Francesco il quale ebbe ad esclamare tra le lacrime: "Fratelli miei vi voglio tutti in Paradiso".
Il peccatore pentito, infatti, dopo aver confessato i peccati viene liberato dalla pena dovuta alle sue mancanze. S. Francesco al papa Onorio III che gli chiedeva per quanti anni volesse questa indulgenza, scattando rispose: "Padre Santo, non domando anni ma anime". Certamente in questo contesto storico con la diminuzione del senso del peccato, anche le indulgenze sono cadute un po' in disuso.
Eppure i peccati ci sono ancora, c'è bisogno di riscoprire che siamo peccatori bisognosi di essere salvati. Affidiamoci alla misericordia del Padre e a lui ricorriamo con fiducia. Cordiali saluti a tutti i lettori.

Sr. M. Biancarosa
e Sorelle Francescane T.O.R.

Invito alla lettura

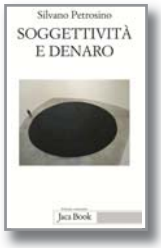
Estate 2012

Pensandovi piacevolmente rilassati e con un po' più di tempo libero da godervi, dietro suggerimento della Libreria nostra fornitrice, "La Buona Stampa" di Bergamo, proponiamo alcuni titoli di libri anche in edizione economica, che ci sembrano venire incontro alle variegate "esigenze" di noi lettori... Presso la libreria parrocchiale SPAZIOVOLONTALIBRO li trovate e li potete ordinare con lo **sconto del 10% per tutta l'estate!** Procuriamo anche libri di lettura per le vacanze estive suggeriti dai professori, ma affrettatevi, le case editrici chiudono per ferie! Noi no! Faremo il possibile per aprire nelle mattine del giovedì, del venerdì e del sabato anche ad agosto, venite a trovarci!

PER LETTURA IMPEGNATA

IL RAGAZZO CHE ERA IN LUI *- Enrico Camanni - Vivalda pagg. 175 - €. 16,50*
Nanni Settembrini, guida e soccorritore del Monte Bianco, accompagna tre clienti sulla cima della Civetta nelle Dolomiti. A cavallo tra le utopie del Sessantotto e le rivendicazioni dei precari di oggi, la storia segue le tracce di una donna seducente e di due ragazzi misteriosamente scomparsi sul mitico diedro Philipp. Settembrini si trova coinvolto in una ricerca appesa all'urgenza e al dovere professionale di salvare due vite, ma è come se mettesse in salvo se stesso, la sua passione, l'inguaribile bisogno di rimettersi in gioco. Un romanzo sull'impossibilità di fermare la gioventù e sulla necessità di cercarla ogni giorno per restare vivi.

LA VIA. *PER L'AVVENIRE DELL'UMANITÀ - Edgar. Morin - Cortina - pagg. 291 €. 26,00*
Di fronte alle crescenti regressioni e chiusure che mondializzazione, occidentalizzazione e sviluppo hanno creato, l'Autore indica la via per il futuro del mondo. Come scrive Mauro Ceruti nella Prefazione: "Morin propone di sostituire alla via di sviluppo che produce sottosviluppo la via di una politica di civiltà, che abbia come missione quella di solidarizzare il pianeta, nella prospettiva di un nuovo umanesimo". Una metamorfosi ancora più stupefacente di quella che ha segnato il passaggio dalle società arcaiche di cacciatori-raccoglitori alle società storiche.



SOGGETTIVITÀ E DENARO. *LOGICA DI UN INGANNO - Silvano Petrosino - Jaca Book - pagg. 75 - €. 9.00*
Attraverso la lettura di Kafka, Kojève, Simmel, Heidegger, Lacari, Lévinas, il libro propone una folgorante analisi delle ragioni che portano il soggetto a trasformare il denaro, un mero strumento, in quel fantasma vorace di fronte al quale ogni identità evapora e ogni volto si sfigura. Così il denaro, apparentemente "il meno pericoloso e il più democratico dei fantasmi", promuove la proliferazione di un incessante autoinganno. Un libro che, cogliendo il nucleo dell'attualità, risulta decisivo per comprendere e smascherare l'inganno per eccellenza del nostro tempo.

PER LETTURA PIACEVOLE

LA MASNÀ *- Raffaella Romagnolo - Piemme - pagg.334 - €. 16,50*
Il romanzo racconta la storia di una famiglia contadina dell'alto Monferrato, dalla metà degli anni '30 agli anni '90 del secolo scorso, attraverso il punto di vista di tre donne, tre masnà (in piemontese, bambina): Emma, Luciana e infine Anna. È una lunga cavalcata, durante la quale i modesti personaggi si accompagnano con la Storia: il fascismo, la guerra, il boom economico, lo spopolamento delle campagne e i trasferimenti in città, gli anni del terrorismo. È la storia di una scelta difficile e coraggiosa: decidere della propria vita per sentirsi libere e smettere di essere masnà.

LA DONNA ALLO SPECCHIO *- Eric Emmanuel Schmitt Ed. e/o - pagg. 395 - €. 19,50*
Anne, ragazza "magica" del 16° secolo perseguitata dall'inquisizione; Hanna, donna del Novecento stanca della gabbia aristocratica e convenzionale nella quale si trova; e Anny star di Hollywood dei giorni nostri. Tre spiriti liberi che si scontrano con le chiusure dell'epoca in cui vivono. Tre vite che si intersecano, nonostante i secoli che le dividono, in un intreccio che porta le tre vicende a una conclusione congiunta in una sintesi al femminile di grande profondità e sensibilità. Lo specchio del titolo ci fa riflettere sull'esperienza femminile, in questo mondo in cui la condizione delle donne continua a risentire di una spazio troppo ristretto e pieno di ostacoli.

ERA DIO *- Max Gallo - San Paolo - pagg. 303 - €. 17.00*

Ai piedi della croce che si innalza sul Golgota, il centurione Flavio guarda Gesù di Nazaret, che agonizza in silenzio. Attorno, grida di odio, mescolate a preghiere e lacrime. Quando il condannato muore e il tuono violento scuote il cielo, nasce in Flavio una domanda lancinante: e se davvero quest'uomo fosse Dio, il figlio di Dio? Incaricato da Filato di sorvegliare "quegli undici pazzi e le donne", il centurione scopre, ripercorrendolo, un mondo completamente nuovo: quello in cui visse Gesù. Un racconto emozionante, che si muove dentro la storia, che interpella tutti, credenti e non credenti.

PER LETTURA "TUTTIGUSTI"

FACEBOOK IN THE RAIN *- Paola Mastrocola - Guanda - pagg.125 - €. 10.00*

Una storia dei nostri giorni, arricchita dall'attualissimo tema della "dipendenza da Social Network", raccontata come la favola di un tempo lontano. Evandra, casalinga, vive in un piccolo paese del Centro Italia. Rimasta vedova all'improvviso, la sua vita si svuota.

L'unica salvezza è andare al cimitero, trovarsi con le altre vedove a disporre i fiori per i propri cari. Ma la pioggia. La pioggia è la vera protagonista di questa storia.

L'INCREDIBILE STORIA DI SOIA E TOFU **-** *Pallavi Aiyar* **-** *Feltrinelli - pagg.170 - €. 14,00*

Due bellissimi micetti, Soia e Tofu, vivono avventure e peripezie che li fanno maturare. Per questo, il libro di Aiyar Fallavi, una vera e propria favola, può essere ritenuto un vero e proprio romanzo di formazione, con protagonisti una coppia di filosofi con le vibrisse, in grado di imparare dalle esperienze di vita, legate a temi attuali e universali, come la giustizia e l'amore, e di spiegarle netta loro sconcertante semplicità. Sullo sfondo, la Pechino moderna, in fase di cambiamento e modernizzazione, ma sempre legata nel profondo alle tradizioni e al passato.

LA FAVOLOSA VITA DI HENRY N. BROWN ORSETTO CENTENARIO *- A.H. Bubenzer - Sperling & Kupfer - pagg. 305 - €. 17,90*

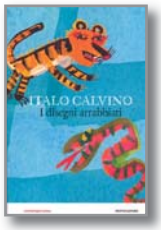
Storia di Henry N. Brown, un orsetto di pezza nato il 16 luglio 1921 per mano della giovane Alice, una ragazza innamorata che gli ha cucito dentro un segreto. Da allora, l'orsetto Henry Brown ha viaggiato in tutta Europa, dall'Inghilterra alla Francia, dalla Germania alla Norvegia, fino all'Italia e all'Ungheria. Ha attraversato il ventesimo secolo, ha affrontato la guerra e tanti cambiamenti, ha avuto molti amici e ha dovuto dire altrettanti addii... Oggi, al sicuro con la sua nuova proprietaria, una scrittrice che lo ha acquistato in un negozio di antiquariato, Henry N. Brown racconta la sua storia, la Storia del '900. Una delicata "storia" per lettori di tutte le età.

PER RAGAZZI

100 STORIE PER QUANDO È TROPPO TARDI *- L. Moisio e M. Trucco - Feltrinelli-Holden - pagg. 128 €. 10,00*

Storie brevi e brevissime d'autore (Camilleri, Senni, Gavina, Lella Costa, Geda...). Gli scrittori sono citati, ma a nessuno è attribuita direttamente la paternità della storia raccontata. Quando il bambino è finalmente a letto e l'ora è "indecente" (per lui e per voi), non è il momento di discutere. Avete poco tempo e lui vuole la storia. Dategliela. Ma corta: avete queste cento storie di servizio. Raccontatele. Secondo volumetto della collana Save the Parents, una collana di libri che potrebbero sembrare manuali e invece sono storie, e viceversa.

DISEGNI ARRABBIATI *- Italo Calvino - Mondadori - pagg. 95 - €. 15,00*



Lodolinda adora disegnare. Quando è felice disegna farfalle e tulipani, quando è triste salici piangenti, quando è arrabbiata una nave pirata che distrugge tutto con un colpo di cannone. E quando è molto arrabbiata? Pubblicato per la prima volta nel 1977 sulle pagine del "Corriere dei Piccoli", un sorprendente racconto per l'infanzia toma nelle vivacissime illustrazioni di Giulia Orecchia.

UN ELEFANTE IN GIARDINO *- Michael Morpurgo -Piemme - pagg. 195 - €. 16.00*

Quanti possono vantarsi di avere un elefante in carne e ossa nel giardino di casa? Per il piccolo Karl e sua sorella Lizzie, tenere il pachiderma non è poi così diverso dal possedere un gatto o un cane. Martene, dal canto suo, è felice di avere due padroncini in gamba come loro. Le nebbie della guerra, però, si stanno addensando all'orizzonte: presto tutta la famiglia si troverà a dover fuggire da una delle pagine più buie della nostra storia recente. Inizia cosi un'estenuante lotta contro il freddo, la fame, la paura di essere catturati. Ma niente è impossibile se si rimane insieme. E, soprattutto, se a vegliare su di te c'è un elefante come Martene.

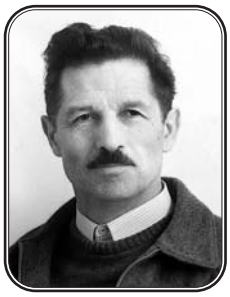
Ricordiamoli

"Chi vive e crede im me, anche se muore vivrà"

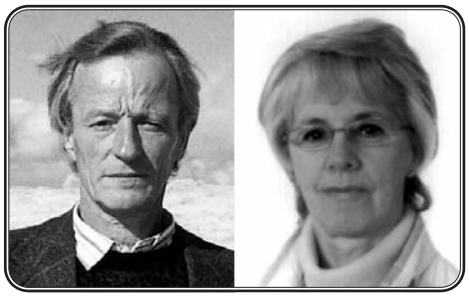
SILVANO BUSI
† 30 agosto 1979

FELICE PESENTI
† 22 gennaio 1995

AMABILE PELLEGRINELLI
ved. Pesenti
† 7 settembre 2007



ENRICO PESENTI
† 15 settembre 1995



MARIO PELLEGRINI
† 4 agosto 1997

FRANCA SONZOGNI
ved. Pellegrini
† 10 agosto 2011

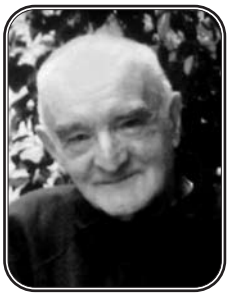
GIUSEPPE STUCCHI
† 11 gennaio 2004

ELENA PURICELLI
ved. Stucchi
† 24 settembre 2004

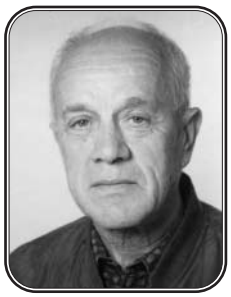
BERNARDO SONZOGNI
† 16 settembre 2004

MARIO BOFFELLI
† 4 aprile 2005

CAROLINA RUGGERI
ved. Boffelli
† 3 settembre 2007



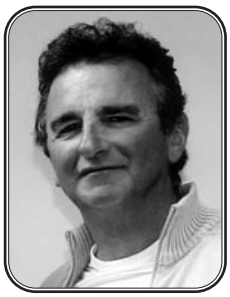
VINCENZO CAPELLI
† 13 agosto 2006



ANGELO LUBRINI
† 15 agosto 2006

MIRELLA LOCATELLI
in Maffi
† 18 agosto 2006

SANTO RUBIS
† 5 settembre 2006



DOMENICO GERVASONI
† 3 settembre 2007

MARIA GAGNI
ved. Vigani
† 27 agosto 2010

ELENA GELMETTI
in Cavagna
† 22 agosto 2011

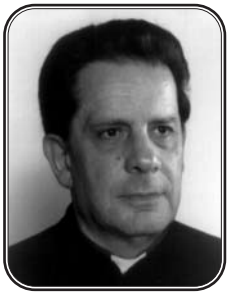
MARIA CARMINATI
ved. Donadoni
† 7 luglio 2012

FRANCO TREZZI
† 8 luglio 2012

INES TRAINI
ved. Usellini
† 11 luglio 2012

Vorremmo ricordare insieme a voi, Ines, la "Ines del mondo" come la chiamano le generazioni più anziane. Donna forte, spiritosa, indipendente, con un carattere frizzantino, ma buona e generosa. Ha amato sopra ogni cosa Dio, la sua famiglia e la sua Zogno che non ha mai voluto lasciare. È doveroso per noi, ringraziare ognuno di voi, per il bene che le avete voluto e la vicinanza che ci avete dimostrato. Ci direbbe: "Faga sö ol cafè e daga ü ciocolàt...! A noi non resta che dire: Grazie mamma, per tutto.

I tuoi figli



Mons. GIANFRANCO GHERARDI
† 30 settembre 2010

UMBERTO MOCCHETTI
† 13 settembre 2007

Caro nonno,
continua a vegliare
su di noi
con il tuo immenso
amore, guidaci
e proteggici.

Veraluna, Asia
e i tuoi cari

GIOVANNI PESENTI
† 14 luglio 2012

Il nostra papà alpino è andato avanti. E noi ti vogliamo dire grazie papà per aver trasmesso i tuoi valori alpini. Il senso del dovere dimostrato nei fatti, sempre pronto ad aiutare gli altri, perché il motto degli alpini dice: Amare vuol dire donare. Il valore dell'amicizia, pochi e veri amici ma sempre pronti a dar la mano e non da solo in mezzo ai guai. La mamma Lidia è tornata a prendere il suo bell'alpino proprio quando noi avevamo più bisogno di lei. Papà, ti lasciamo andare con la certezza che la tua forza ci aiuterà a non versare troppe lacrime, ma cercheremo di essere felici per te che ora sei con il Signore delle cime e con la Lidia ritrovata. Continuerete a proteggerci e ad amarci come avete fatto qui sulla terra. Orgogliosi di essere figli di un grande alpino, ti salutiamo con tutti gli onori che meriti. *Ciao papà*

Battezzati in Cristo

GABRIEL CALVI di Marco e Alessandra Tiraboschi
nato il 29 febbraio 2012, battezzato l'8 luglio 2012

LORENZO CARMINATI di Marco e Sofia Pellegrini
nato il 2 aprile 2012, battezzato il 22 luglio 2012

ALESSANDRA MULAZZANI di Riccardo e Graziella Migliorini
nata il 2 febbraio 2012, battezzata l'8 luglio 2012

Sposi in Cristo

CHIARA FERRARI
e GUIDO GHERARDI
sposati
il 30 giugno 2012

PATRIZIA PESENTI
e DIEGO MOSCA
sposati
il 7 luglio 2012

CARLO RONCORONI
e LAURA MOSCA
sposati
il 14 aprile 2012
al Santuario
della Madonna
di Prada-Mapello (Bg)

PARROCCHIA DI ZOGNO

Percorso vicariale in preparazione al matrimonio 2012

c/o Oratorio - ore 20.30

Noi due in cammino:

MARTEDÌ 9 ottobre
CI AMIAMO TANTO DA SPOSARCI
Maturità personale e scelte di vita
Don Alessandro Raccagni

MARTEDÌ 16 ottobre
VITA DI COPPIA ???
Dialogo, conflitti, interferenze ?? coppie o esperto?
Dott. Vedovati Bruno

MARTEDÌ 23 ottobre
CRESCERE NELLA FEDE - SPOSARSI NEL SIGNORE
Quale fede? Uno sguardo alla fede personale
Don Angelo Vigani

MARTEDÌ 30 ottobre
INCONTRO CON SPOSI E GENITORI DEGLI SPOSI
È richiesta la presenza sia dei fidanzati che dei loro genitori
I figli si sposano, per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre...timori e speranze
Don Giuseppe Belotti

MARTEDÌ 6 novembre
DIO LI CREÒ: MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ
Sessualità al servizio dell'amore - Metodi naturali
Dott. Megliani Domenico

Insieme verso il sì

MARTEDÌ 13 novembre
ESSERE SPOSI DENTRO LA SOCIETÀ
Don Marco Milesi

MARTEDÌ 20 novembre
SPIRITUALITÀ CONIUGALE E FAMILIARE

MARTEDÌ 27 novembre
UN AMORE UNICO E FEDELE
Aspetti giuridici del matrimonio
Don Luca Zanchi

DOMENICA 2 dicembre
VIVERE NELLA FEDE L'ACCOGLIENZA
Don Emilio Brozzoni
Torre de Roveri (seguirà programma)

TRIESTE E LE FOIBE
ZARA, SPALATO...
MEDJUGORIE
E TANTO MARE!!

PER INFORMAZIONE CHIAMA:
don Samu - Zogno 3336341454
don Gio - Piazza Brembana 3393626458
don Claudio - Ambria 3335250963
don Gianluca - Bracca 3485394140
don Filippo - San Pellegrino 3887485128